GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE — NUM. 232

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 10 e 20 maggio 1883:

A commendatore:

Torre cav. Giuseppe, sindaco di San Pier d'Arena (Genova).
Costanti avv. cav. Scipione, consigliere di Prefettura, collocato a riposo.
Gerli avv. cav. Alberico, consigliere delegato di Prefettura, id.
Maury avv. cav. Giovanni, id., id.
Cordaro avv. cav. Paolo, assessore municipale di Catania.
Colmayer avv. cav. Vincenzo, consigliere delegato di Prefettura.
Sanna-Piga avv. cav. Gio. Agostino, consigliere provinciale di Cagliari.
Paroletti avv. cav. Cesare, consigliere delegato di Prefettura.
Baccelli cav. avv. Augusto, deputato al Parlamento, presidente del Consiglio provinciale di Roma.
Schiavoni Carissimo Nicola, deputato al Parlamento nazionale.

Ad uffiziale:

Fabbiani-Gallieno cav. Famiano, di Roma.
Mazza cav. Giacomo, già Regio delegato a Sessa Aurunca (Caserta).
Pennino cav. avv. Antonio, reggente la Questura di Napoli.
Paradisi prof. cav. Augusto, consigliere comunale di Ancona.
Pandolfi conte ing. Benianimo, deputato al Parlamento.
Dal Colle dei Buontempi cav. Sebastiano, sottoprefetto a riposo.
Galleazzi cav. Giovanni, consigliere di Prefettura a riposo.
Fiorio cav. Francesco, id. id.
Napoli cav. can. don Francesco, direttore delle scuole tecniche di Salerno.
Pesci cav. Domenico, sindaco di Ozzano (Bologna).
Tarantini-Maggi cav. Gio. Battista, già sindaco di Manduria (Lecce).
Nicolini cav. Giuseppe, sindaco di Agliano d'Asti (Alessandria).
Pitocchi cav. ing. Giulio, consigliere provinciale di Roma.
Ferrero-Gola dott. cav. Giuseppe, consigliere provinciale di Roma.
Giorgini cav. Ferdinando, ff. sindaco di Macerata.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1582** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 14 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative compiute su ognuna delle dette domande, dalle quali risulta che le chieste derivazioni ed occupazioni non recano alcun pregiudizio al buon governo della pubblica e della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed al comune indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque, ed occupare le aree di spiaggia lacuale, ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione notate nell'elenco stesso, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

ELENCO *annesso al R. decreto del 27 agosto 1883, di n. 14 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, ed occupazioni di alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Caldini Giuseppe . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Carlone, in territorio del comune di Bobbio, provincia di Pavia, nella quantità non eccedente moduli 0,33,59, atta a produrre la forza di 3,50 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propone di costrurre nello stesso comune, nel fondo detto Cavanna.	11 novembre 1882 e 29 maggio 1883, avanti la Sottoprefettura di Bobbio	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	14 »
2	Di Giampietro cav. Francesco.	Utilizzazione delle acque del canale di scarico del suo opificio, derivate dal fiume Vomano, in territorio del comune di Atri, provincia di Teramo, nella quantità non eccedente moduli 11,50, atta a produrre la forza di circa 67 cavalli dinamici, in servizio del molino all'americana di 6 macine, ed una per la liquorizia, con facoltà di servirsi della sesta macina, sia per granaglie, sia per fabbrica di paste, che si propone di costruire nello stesso comune, non che per bonificare ed irrigare tutta quell'estensione di terreno sottostante al nuovo canale che dovrà costruirsi parallelamente alla linea ferroviaria, dalla segheria sino al fosso Calvano.	13 aprile 1883 avanti la Prefettura di Teramo	Anni 25 dal 1° gennaio 1883	200 » (a)
3	Curati Angelo, Giuseppe ed Eugenio fratelli, di Luigi.	Derivazione d'acqua dal torrente Pessola, in territorio del comune di Varsi, provincia di Parma, nella quantità non eccedente moduli 2,42, atta a produrre la forza di 24 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che possiedono nello stesso comune, luogo detto Contile.	7 maggio 1883 avanti la Prefettura di Parma	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	32 »
4	Tronconi Evangelista . .	Derivazione d'acqua dal fiume Fibreno, in territorio del comune di Sora, provincia di Caserta, nella quantità non eccedente metri cubi 2,862 al minuto secondo, atta a produrre la forza di 112,30 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali e della filanda di lana posta nello stesso comune, località detta Carnello.	15 maggio 1883 avanti la Prefettura di Caserta	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	320 »
5	Genesoni dott. Giuseppe .	Derivazione d'acqua dal canale o fosso del Frantoio, nella località detta Fontanedo, in territorio del comune di Mulazzo, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 0,15, atta a produrre la forza di circa 4 cavalli dinamici in servizio di due mulini da cereali che si propone di riattivare nello stesso comune.	29 maggio 1883 avanti la Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	16 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
6	Bertagni Pietro, Fiori Ottavio, Ferdinando ed Angelo fratelli, del fu Giovanni, Azzi Nicolao e Papi Pellegrino.	Derivazione d'acqua dal torrente Turrite, in territorio del comune di Castelnuovo di Garfagnana, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 0,10, alternativamente però da ventiquattro in ventiquattro ore, per irrigare circa ettari 8 di terreno che possiedono nello stesso comune.	18 maggio 1883 avanti la Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	10 »

(a) In aumento al canone di lire 500 stabilito dall'atto 2 maggio 1878 e Reale decreto di concessione 27 giugno successivo, cui la presente forma appendice.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
7	Marini dott. Manasse, detto Cesare.	Derivazione d'acqua dalla roggia Tremignon, decadente dal trebbiatoio Camerini, in territorio del comune di Piazzola sul Brenta, provincia di Padova, nella quantità non eccedente moduli 1,20, limitatamente però dal mese di giugno a tutto settembre di ciascun anno, per l'irrigazione di ettari 100,84 di terreno che possiede nello stesso comune.	25 maggio 1883 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaro Dr. Anselmi D'Ippolito	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	20 »
8	Giusti Raffaello	Derivazione d'acqua dal canale demaniale di Ripafretta, in territorio del comune di Bagni San Giuliano, provincia di Pisa, nella quantità non eccedente moduli 0,850, limitatamente però dal 1° giugno a tutto settembre di ciascun anno, per irrigare un ettare circa di terreno che possiede in Orgignano, frazione dello stesso comune.	7 giugno 1883 avanti la Prefettura di Pisa	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	30 »
		Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.			
9	Comune di Tavernola, rappresentato dal ff. di sindaco signor Marco Sina.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago d'Iseo, in territorio del comune di Tavernola, provincia di Bergamo, della superficie di metri quadrati 36, per la costruzione del porto d'approdo pei piroscafi.	5 maggio 1883 avanti la Prefettura di Bergamo	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	5 »
10	Pirinoli Girolamo . . .	Occupazione di due tratti di spiaggia del lago Maggiore, in territorio di Cerro, provincia di Como, della complessiva superficie di metri quadrati 12277, per colmarla e renderla insommergibile durante l'altezza ordinaria delle acque del lago, e servirsene per ampliare i suoi beni confinanti con detta spiaggia.	28 maggio 1883 avanti la Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	80 »
11	Rosa Paolo	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio de comune di Urio, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 120, per estendere il giardino annesso alla villa detta Minerva, che possiede nello stesso comune.	2 giugno 1883 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	12 »
12	Villa Giuseppe	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio di Acquareria, frazione del comune di Sant'Abbondio, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 300,40, ad uso di un terrazzo che ha costruito in fregio al giardino annesso alla casa che possiede in detto comune.	14 giugno 1883 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	30 »
13	Bari Luigi.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Lugano in Casarico, frazione di Castello Valsolda, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 20, per ampliamento del giardino o terrazzo che possiede davanti la sua casa di villeggiatura sita in detto comune.	18 giugno 1883 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	3 »
14	Steffenini Giacomo. . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Lugano, in territorio di Cressogno Inferiore, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 65, ad uso di un piazzale o largo, innanzi la sua casa.	21 giugno 1883 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	4 »

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro delle Finanze, incaricato dell' interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto Ministeriale del 4 agosto 1883:

Mastromarino Raffaele, vicecancelliere del Tribunale di Trani, dispensato dal servizio dal 1° settembre 1883.

Con decreti Reali del 7 agosto 1883:

Genovesi Angelo, cancelliere del Tribunale di Patti, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro, dal 1° agosto corrente;

Mauro Francesco, cancelliere della Pretura di Montecorvino, tramutato alla Pretura di Postiglione;

Berardinelli Francesco, id. di Postiglione, id. di Pisciotta;

Norelli Aristide, id. di Pisciotta, id. di Montecorvino;

Ghirardi Giovanni Luigi, id. di Sanfront, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, dal 16 agosto 1883;

Berni-Canani Antonio, id. di Laurino, applicato all'ufficio del R. commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, id. per mesi quattro, dal 1° agosto 1883;

Marabotti Guerruccio, segretario della R. Procura presso il Tribunale di Borgotaro, richiamato in servizio nella stessa R. Procura dal 1° agosto 1883;

Scarrone Lorenzo, cancelliere della Pretura di Orbassano, tramutato alla Pretura di Vignale;

Vignolo Carlo Alberto, id. di Vignale, id. di Orbassano;

Reale Flaminio, id. di Biccari, id. di Trani;

Marsili Demetrio, id. di Tricase, id. di Biccari;

Desiati Francesco, id. di Ceglie Messapico, id. di Tricase;

Maggi Ippolito, vicecancelliere della Pretura di Tricase, nominato cancelliere della Pretura di Ceglie Messapico;

Pisani Giuseppe, cancelliere della Pretura di Carrara, tramutato alla Pretura di Varazze;

Vallerini Ferdinando, id. di Fosdinovo, id. di Carrara;

Pandiani Raffaele, vicecancelliere della Pretura di Varazze, applicato alla cancelleria del Tribunale di Sarzana, nominato cancelliere della Pretura di Fosdinovo, cessando dall'applicazione;

Tissoni Luigi, cancelliere della Pretura di Varazze, collocato a riposo dal 1° settembre 1883.

Con decreti Ministeriali del 7 agosto 1883:

Spagna Giacomo, vicecancelliere della Pretura di Fivizzano, tramutato alla Pretura di Varazze ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Sarzana;

Reisoli Camillo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Fivizzano.

Con RR. decreti dell'11 agosto 1883:

D'Andrè Felice, cancelliere della Pretura di Castelsardo, tramutato alla Pretura di Santadi;

Porcu Efisio, id. di Santadi, id. di Castelsardo;

A Mastromarino Raffaele, già vicecancelliere del Tribunale di Trani, conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Con decreti Ministeriali delli 11 agosto 1883:

Di Blasi Giovanni, vicecancelliere della Pretura, sezione Tribunali, in Palermo, applicato alla cancelleria del Tribunale di detta città, destinato a prestare servizio temporaneamente alla Pretura Urbana di Palermo;

Pasquinelli Adolfo, vicecancelliere alla Pretura di Bagni San Giuliano, applicato alla cancelleria del Tribunale di Livorno;

Suzzara Giovanni, id. del 1° mandamento di Pavia, id. di Pavia, fino a tutto ottobre 1883;

Romersi Ercole, id. del 2° mandamento di Pavia, applicato alla cancelleria della Pretura del 1° mandamento di Pavia;

Ciardi Luigi, vicecancelliere del Tribunale di Frosinone, tramutato al Tribunale di Civitavecchia;

Fossi Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di San Vito Romano, nominato vicecancelliere del Tribunale di Frosinone;

Ranucci Domenico, id. di Rimini, tramutato alla Pretura di Mercato Saraceno;

Zulli Federico Gaetano, id. di Mercato Saraceno, id. di Rimini;

Ferretti Pietro, id. di Corteolona, id. di Vigevano, ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Casale;

Gennari Antonio, id. di Vigevano, applicato alla cancelleria del Tribunale di Casale, tramutato alla Pretura di Corteolona, cessando dall'applicazione;

Colafati Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Massafra, sospeso dall'ufficio dal 16 agosto 1883;

Fazzana Giuseppe, id. di Casacalenda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, dal 1° settembre 1883;

Magnifico Pasquale, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Tricase;

Boselli Silvio, id. id., id. di Alfonsine, ed applicato alla segreteria della R. Procura di Ferrara.

Con RR. decreti del 14 agosto 1883:

Libertino Salvatore, cancelliere della Pretura di San Mauro Castelverde, tramutato alla Pretura di Butera;

Nuara Michele, id. di San Cataldo, id. di San Mauro Castelverde;

Azzara Giuseppe, id. di Petralia Soprana, id. di Santa Caterina Villarmosa;

Meli Tommaso, id. di Sambuca Zabut, id. di Petralia Soprana;

Bertolini Girolamo, id. di Aragona, id. di Sambuca Zabut;

Staiti Antonino, id. di Mussomeli, id. di San Cataldo;

Pavan Luigi, id. di Cavarzere, id. di Auronzo;

Gasparetti Daniele, id. di Auronzo, id. di Cavarzere;

Maravigna Arcangelo, id. di Misterbianco, id. di Assoro;

Ronsisvalle Pietro, id. di Assoro, id. di Castiglione di Sicilia;

Urso Francesco, id. di Ramacca, id. di Misterbianco;

Portale Giuseppe, id. di Castiglione di Sicilia, id. di Ramacca;

Volpe Gaetano, id. di Apricena, in aspettativa per motivi di salute fino al 5 agosto 1883, confermato nell'aspettativa stessa per un altro mese, dal 6 agosto 1883.

Con decreti Ministeriali del 16, 18, 22, 23, 24 e 25 agosto 1883:

Carcopino Ferdinando, vicecancelliere del Tribunale di Grosseto, tramutato al Tribunale di Pistoia;

Fiumi Oreste, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Firenze, nominato vicecancelliere del Tribunale di Grosseto;

Salsi Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Firenze;

Borgese Leonardo, id. id., id. di Alimena, ed applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Palermo;

Genchi Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Bagheria, tramutato alla Pretura Palazzo Reale in Palermo;

Despucches Giuseppe, id. di Alimena, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Palermo, id. di Bagheria, cessando dalla applicazione;

Jollain Edoardo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Salerno, nominato vicecancelliere del Tribunale di Lagonegro;

Cini Giandomenico, id. di Vallo della Lucania, tramutato al Tribunale di Salerno;

Galbiati Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Vallo della Lucania;

Brandolini Andrea, vicecancelliere della Pretura di Ferentino, tramutato alla Pretura di San Vito Romano;

Reali Innocenzo, id. di Valentano, id. di Ferentino;

De Cristofaro Giovanni, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Termini Imerese, nominato vicecancelliere della Pretura di Villalba;
Monte Vincenzo, id. di Sciacca, id. di Castrogiovanni;
Torregrossa Saverio, vicecancelliere della Pretura di Castrogiovanni, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Termini Imerese;
Marsala Antonino, id. di Marsala, id. di Sciacca;
Favara Calcedonio, id. di Castelvetrano, tramutato alla Pretura di Marsala;
Marchiolo Vito, id. di Alcamo, id. di Castelvetrano;
De Castro Innocenzo, id. di Caltabellotta, id. di Alcamo;
Rossi Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Bivona;
Giambalvo Giacinto, id. id., id. di Caltabellotta;
Manconi Antonio, id. id., id. di Sanluri;
Matta Efisio, vicecancelliere della Pretura di Sanluri, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, dal 1° settembre 1883, lasciandosi per lui vacante il posto di sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Catanzaro;
Scopetani Carlo, vicecancelliere della Corte d'appello di Lucca, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 agosto 1883, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° settembre 1883;
Menichini Giuseppe, cancelliere della Pretura di Salerno, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° agosto 1883;
Fazzana Luigi, id. di Trivento, id. id.;
Aquilio Nicola, id. di Alvito, id. id.;
Storti Giuseppe, id. di Mantova (1° mandamento), id. id.;
Nardacchione Domenico, id. di Casacalenda, id. id.;
Errico Emilio, vicecancelliere del Tribunale di Potenza, id. id.;
Spadini Giovanni, cancelliere della Pretura di Pandino, id. id.;
De Stefano Filippo, id. di Capua, id. id.;
Marongiu Fedele, id. di Oristano, id. id.;
Catrula Francesco, vicecancelliere del Tribunale d'Oristano, id. id.;
Lingua Nicola, cancelliere della Pretura di Brindisi, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° agosto 1883;
Alessandrini Alessandro, id. di Valle Castellana, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 agosto, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° agosto 1883;
Scapolatello Giovanni, cancelliere della Pretura di Napoli, sezione Pendino, id. id.;
Fontana Giuseppe, id. di Monte San Giuliano, id. id.;
Bonelli Carlo, segretario della R. Procura presso il Tribunale di Saluzzo, id. id.;
Ozzello Giuseppe Felice, vicecancelliere del Tribunale d'Ivrea, id. id.;
La Rosa Pietro, cancelliere della Pretura di Marsala, id. id.;
Berardinelli Francesco, id. di Pisciotta, id. id.;
Cataldi Federico, id. di Montalto Uffugo, id. id.;
Spinelli Vincenzo, id. di Floridia, id. id.;
Ajello Giovanni, sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, id. id.;
Testa Luigi, cancelliere della Pretura di Almese, id. id.;
Drago-Martines Mario, vicecancelliere del Tribunale di Palermo, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° agosto 1883;
Avigliano Francesco Paolo, id. di Salerno, id. id.;
Grego Gregorio, cancelliere della Pretura di Castellone a Volturno, id. id.;
Riccio Salvatore, id. di Frigento, id. id.;
Magrini Giuseppe, segretario della R. Procura di San Miniato, id. id.;
Antoniotti Giovanni, cancelliere della Pretura di Caluso, id. id.;
Vecchione Angelo, id. di San Giorgio la Molara, id. id.;
Bassi Pietro, id. di Rivergaro, id. id.;
Orsini Giovanni Battista, id. di Caraglio, id. id.;
Sella Paolo, id. di Brusasco, id. id.;
Vaccaro Luigi, vicecancelliere del Tribunale di Potenza, id. id.;
Gentile Tommaso, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli, sezione di Potenza, id. id.;
Piccinini Pietro, cancelliere della Pretura di Cascia, id. id.;
Arcidiacono Carlo, vicecancelliere del Tribunale di Palermo, id. id.;
Angelucci Raffaele, vicecancelliere della Pretura di Sezze, sospeso dall'ufficio dal 1° settembre 1883;
Diana Felice, id. di Prizzi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei, dal 1° settembre 1883;
Leonardi Elia, id. di Barlassina, applicato alla segreteria della Procura generale di Milano, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Milano, cessando dall'applicazione;
Marchesotti Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Barlassina, ed applicato alla segreteria della Procura generale di Milano;
Gentili Gioachino, vicecancelliere della Pretura di Saludecio, collocato a riposo dal 1° settembre 1883;
Puxeddu Crisostomo, id. di Mogoro, applicato alla cancelleria del Tribunale di Oristano, ora sospeso dall'ufficio, destituito dalla carica;
Liberti Pietro, vicecancelliere del Tribunale di Bari, collocato a riposo dal 1° settembre 1883;
Maravigna Salvatore, vicecancelliere della Pretura di Giarre, tramutato alla Pretura di Adernò;
Malerba Francesco, id. di Adernò, id. di Giarre;
Accastelli Antonio, cancelliere della Pretura di Frabosa Soprana, sospeso dall'ufficio dal 1° settembre 1883.

Con RR. decreti del 27 agosto 1883:

Benassi Odoardo, segretario della R. Procura di Macerata, tramutato alla R. Procura di Perugia;
Scoponi Giovanni, id. di Camerino, id. di Macerata;
Calvelli Orazio, id. di Ascoli Piceno, id. di Camerino;
Fiaschi Ilario, vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Firenze, nominato segretario della R. Procura d'Ascoli Piceno;
Russotti Carmelo, segretario della R. Procura di Trapani, nominato cancelliere della Pretura di Mussomeli;
Mancuso Pietro, cancelliere della Pretura di Mezzojuso, nominato segretario della R. Procura di Trapani;
Blandina Salvatore, vicecancelliere della Pretura Palazzo Reale in Palermo, nominato cancelliere della Pretura di Mezzojuso;
Marsala Giovanni, id. di Bivona, id. di Aragona;
Maggi Federico, cancelliere della Pretura di Montepeloso, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, dal 16 settembre 1883;
Mascherini Anastasio, id. di Fiano Torinese, collocato a riposo dal 16 settembre 1883;
Diana Giovanni, id. di Millesimo, dispensato dal servizio dal 16 settembre 1883.

Con decreto Ministeriale del 27 agosto 1883:

Maccatelli Cesare, segretario della R. Procura di Perugia, nominato sostituto segretario alla Procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia.

Con RR. decreti del 30 agosto 1883:

Ruffi Ferdinando, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Ferrara, nominato cancelliere della Pretura di Millesimo;
Ghirardi Giovanni Luigi, cancelliere della Pretura di Sanfront, collocato in aspettativa, per motivi di salute, con Nostro decreto del 7 corrente mese, riammesso in servizio, a sua domanda, rimanendo revocato il preindicato decreto d'aspettativa;

A Liberti Pietro, vicecancelliere del Tribunale di Bari, ora a riposo, concesso il titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Con decreti Ministeriali del 30 agosto 1883:

Saraceni Gaetano, vicecancelliere della Pretura di Carsoli, dispensato dal servizio dal 16 settembre 1883;

Calova Achille, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Biella, nominato vicecancelliere della Pretura di Sestri Ponente, ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Savona;

Elia Secondo, vicecancelliere della Pretura di Sestri Ponente, applicato alla cancelleria del Tribunale di Savona, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Biella, cessando dalla applicazione;

Lopane Nicola, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Trani, nominato vicecancelliere al Tribunale di Trani;

Petrelli Rodrigo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Bari, tramutato al Tribunale di Trani;

Massarelli Vito Sante, vicecancelliere della Pretura di Giovinazzo, applicato alla cancelleria del Tribunale di Bari, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Bari.

Con RR. decreti del 1° settembre 1883:

Colamarino Giovanni, cancelliere della Pretura di Bisenti, tramutato alla Pretura di Torre dei Passeri, lasciandosi vacante per De Rocco Luigi, cancelliere della stessa Pretura, in aspettativa per motivi di salute, il posto di cancelliere alla Pretura di Bisenti;

Grimaldi Carlo, cancelliere della Pretura di Ceres, tramutato alla Pretura di Borgosesia;

Bonaga Pietro, id. di Borgosesia, id. di Ceres;

Robazzi Francesco, vicecancelliere della Pretura di Castiglione delle Stiviere, nominato cancelliere della Pretura di Frabosa Soprana;

Ranucci Domenico, id. di Mercato Saraceno, id. di Vespolate;

Pellegrino Gaetano, vicecancelliere del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, id. di Vico Equense;

Savelli Gaetano, cancelliere della Pretura di Montemarciano, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, dal 1° settembre 1883;

Arbarelli Paolo, già cancelliere della Pretura di Cigliano, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 agosto 1883, e pel quale si lasciò vacante il posto di segretario alla R. Procura di Varallo, richiamato in servizio dal 1° settembre 1883, e tramutato nella stessa qualità di cancelliere alla Pretura di Fiano;

Vitale Francesco, vicecancelliere del Tribunale di Siracusa, nominato cancelliere della Pretura di Monterosso Almo;

Fugali Giuseppe, cancelliere della Pretura di Modica, tramutato alla Pretura di Vizzini;

Tringali Biagio, cancelliere della Pretura di Vizzini, tramutato alla Pretura di Modica.

Con decreti Ministeriali del 1°, 4, 6 ed 8 settembre 1883:

Larese Eugenio, vicecancelliere della Pretura di Biadene, sospeso dall'ufficio, destituito dalla carica;

Cammarata Filippo Neri, già vicecancelliere del Tribunale di Siracusa, ora sospeso dall'ufficio, richiamato in servizio nella stessa qualità di vicecancelliere presso il detto Tribunale a datare dal 1° settembre 1883.

Maiarelli Barbato, vicecancelliere della Pretura di Esperia, tramutato alla Pretura di Montecalvo Irpino;

Comegna Achille, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Succivo, lasciandosi vacante per D'Elia Giuseppe, in aspettativa, il posto di vicecancelliere alla Pretura d'Esperia;

Greco Ascanio, vicecancelliere alla Pretura di Teano, tramutato alla Pretura di Cassino;

Lepore Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Teano;

Ricciardi Nicola, id. id., id. di Pisticci;

Biondi Ferdinando, id. id., nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Palermo;

Trocciola Vicenzo, vicecancelliere della Pretura di Pisticci, tramutato alla Pretura di Sora;

Colmayer Michele, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Palermo, nominato vicecancelliere della Pretura di Positano;

Minervini Gaetano, vicecancelliere della Pretura di Polistena, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 15 settembre 1883, richiamato in servizio nella stessa Pretura a datare dal 16 settembre 1883;

Dominici Leonida, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Castiglione del Lago;

Monreale Carlo, id. id., id. di Prizzi;

Paolino Pietro, vicecancelliere della Pretura di Capua, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 15 agosto 1883, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi dal 16 agosto 1883, continuando a rimanere vacante per esso il posto di vicecancelliere alla Pretura d'Arce;

Petri Leopoldo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Grosseto, nominato vicecancelliere alla Pretura del 4° mandamento di Firenze;

Lucardesi Odoardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Grosseto;

Carucci Luigi, id. id., nominato vicecancelliere della Pretura di Taranto;

Pinto Alfonso, id. id., id. di Massafra;

Serafini Leonardo, vicecancelliere della Pretura di Montegiorgio, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 15 settembre 1883, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, dal 16 settembre al 31 dicembre 1883;

Colafati Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Massafra sospeso dall'ufficio, richiamato in servizio dal 16 settembre 1883, e tramutato alla Pretura di Mottola;

Cataldi Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Aquila, nominato vicecancelliere della Pretura di Tollo;

Dell'Aquila Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Tollo, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Aquila;

Boselli Silvio, id. di Alfonsine, applicato alla segreteria della R. Procura di Ferrara, applicato alla cancelleria della Pretura Urbana di Bologna;

Moreni Giulio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Castiglione delle Stiviere;

Blanc Enrico, id. id., id. di Mercato Saraceno.

Con RR. decreti dell'11 settembre 1883:

Quaglia Carlo, cancelliere della Pretura di Gavi, tramutato alla Pretura di Stradella;

Cavallero Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Montemagno, applicato alla segreteria della R. Procura di Asti, nominato cancelliere della Pretura di Gavi, cessando dall'applicazione.

Con decreti Ministeriali del 14 settembre 1883:

Bosio Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Mondovì, sospeso dall'ufficio, dal 21 settembre 1883;

Ferrara Achille, cancelliere della Pretura di Capurso, nominato vicecancelliere del Tribunale di Bari;

Gabbani Giovanni, vicecancelliere al Tribunale di Pisa, id. della Corte d'appello di Lucca;

De Toma Michele, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Trani, id. dello stesso Tribunale di Trani;

Fusco Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Galatone, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Trani.

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorsi a premio (1)

1° TEMA — *Premio lire 2000.*

« Esporre i progressi fatti in questo secolo (in Italia e « fuori) negli studi di antropologia criminale e le teorie « sostenute dagli scrittori più autorevoli; esaminare i fatti « e le cifre statistiche che essi adducono a sostegno di que- « ste teorie, e confortarle o combatterle con altri fatti e « con altre statistiche. »

Come è facile vedere, la importanza di questo tema consiste soprattutto nell'ultima parte, poichè le prime due non ne sono che la introduzione storica. È naturale quindi che la preferenza sarà data a quella Memoria nella quale si raccoglierà maggior copia di ricerche di antropologia criminale.

Nessuno tra i cultori delle discipline antropologiche ignora come ai di nostri una scuola di dotti sperimentalisti crede di poter trovare le cause determinanti della spinta a delinquere anche nel cretinismo, nel gozzo, nell'alcoolismo, nella pazzia degli ascendenti, nelle anomalie del corpo, specie del cranio; come crede di poterne fissare alcuni speciali caratteri nelle misure craniche e facciali, negli errori della favella e dello scritto, nella dinamometria, nella estesiometria, algometria, ecc.

E poichè a questa scuola appartengono oramai uomini per ogni verso rispettabili; poichè trattandosi di fatti è bene che essi siano confermati se veri, corretti se erronei, smentiti se falsi, la nostra *Rivista*, che non fu tra le ultime a richiamare l'attenzione de'dotti su quelle ardue questioni, (2) crede di seguire il suo programma mettendo a concorso questo tema; e spera che molti si accingeranno a rispondere all'appello, soprattutto tra i sanitari di stabilimenti carcerari, a svolgerlo con animo calmo ed imparziale, cercando la verità più che la gloria di nuove teorie, senza preoccupazione di sorta, perchè la verità, come la luce del sole, si fa sempre strada, e non può che esser bene tutto quel che è vero.

2° TEMA — *Premio lire 1000.*

« Esporre quali norme e quali criteri han seguito le an- « tiche legislazioni nel definire e nel punire la recidiva; « quali norme e quali criteri seguono le legislazioni vi- « genti; esaminare, soprattutto colla scorta de'fatti, quali « siano le cause principali della recidiva e quali i mezzi « per combatterla. »

La questione della recidiva, legandosi intimamente a quella della delinquenza, è naturale che l'una non possa essere trattata senza l'altra. I registri statistici in uso da molti anni ne'nostri stabilimenti penali possono fornire, sulla prima come sulla seconda, documenti preziosi allo scrittore che voglia studiare quelle due questioni per la parte che si riferisce all'Italia.

Molte ricerche sono state fatte, in questi ultimi anni, sulle cause della recidiva, da scrittori italiani e stranieri; sarà bene ritornare su quelle ricerche, e vedere se, e fino a qual punto, esse sono confermate dalle più recenti statistiche criminali e carcerarie.

L'eredità del delitto occupa, da qualche tempo, gli studiosi; una questione così grave non può essere dimenticata, trattando delle cause della recidiva.

Tra queste cause non ultima da esaminare è quella che si riferisce agli effetti di una prima detenzione sofferta; ciò che in sostanza conduce allo studio della influenza della detenzione nelle carceri giudiziarie, nei luoghi di pena e di custodia, nei riformatorii, nelle isole per il domicilio coatto.

Studiando i mezzi come diminuire il numero dei recidivi, si è sollevato anche il dubbio di sapere cioè: quali guarentigie debba accordare la legge agli accusati prima di dichiararli recidivi; se ed in quali casi per essi debba stabilire pene a tempo determinato, ovvero pene a tempo indeterminato — pene che siano di maggior severità di più lunga durata, ecc., ecc. Nel trattare questi argomenti sarà bene esaminare altresì le altre questioni che vi si collegano, cioè: quale dovrebbe essere il sistema penitenziario da applicare ai recidivi; se e quali attribuzioni dovrebbero spettare alle autorità carcerarie nel trattamento di questa categoria di condannati, ecc., ecc.

In una parola, la seconda parte di questo tema non deve essere un riassunto di opere altrui o di altrui osservazioni accettate alla cieca; ma un lavoro originale — un lavoro che sia il risultato di studi sperimentali, della propria coscienza, delle proprie convinzioni.

3° TEMA — *Premio lire 1000.*

« Definire cosa sia la volontà — quale sia la genesi fi- « sio-psicologica di quelle azioni che diconsi volontarie — « cioè quali fatti psico-fisici generalmente precedono l'atto « volitivo; indicare in qual modo, in quale epoca della « vita, e sotto quali condizioni, interne ed esterne, si svi- « luppa normalmente nell'uomo la facoltà del volere — quali « rapporti esistano tra le modalità diverse delle facoltà vo- « litive e le altre facoltà mentali; indicare quali siano i « mezzi più efficaci per aumentare l'energia della volontà « in guisa da influire sulla formazione del carattere morale « dell'uomo, e farne mezzo di correzione negli adulti, e più « ancora nei minorenni. »

Questo tema di psico-fisiologia-pedagogica non ha bisogno di molte spiegazioni.

Gli studi fatti, soprattutto in questi ultimi anni, sulla volontà, hanno mostrato quale ne sia l'importanza e quanto vasto ne sia l'orizzonte; e perciò crediamo che la trattazione di questo tema possa essere utilissima sotto tutti i riguardi.

Pel primo tema il concorso è internazionale, ma le *Memorie* non potranno essere scritte che in italiano od in francese.

Per gli altri temi il concorso è riservato agli scrittori italiani.

Le *Memorie*, originali, inedite, anonime, dovranno giungere, franche di spesa, alla *Direzione della Rivista di Discipline Carcerarie* non più tardi del 31 dicembre 1884 pel 1° tema: non più tardi del 30 settembre detto anno, per gli altri due.

Ogni lavoro sarà distinto con un motto ripetuto su di una busta suggellata entro la quale dovrà esservi la firma dell'autore.

I concorrenti conserveranno la proprietà dei loro scritti, i quali saranno restituiti appena la Commissione che sarà incaricata di esaminarli avrà emesso il suo parere.

Gli autori degli scritti premiati dovranno pubblicarli entro sei mesi dal giorno della restituzione del manoscritto, o lasciarli pubblicare nella *Rivista di Discipline Carcerarie* se la Direzione di essa vi consente. Nel primo caso l'autore è obbligato a dare 50 copie della Memoria pubblicata alla Direzione della *Rivista;* nel secondo caso, oltre al premio stabilito l'autore ne riceverà 100 copie.

Il premio sarà dato il giorno della pubblicazione della Memoria premiata.

Roma, 1° settembre 1883.

(Estratto dalla Rivista di Discipline Carcerarie, Roma, anno XIII, fasc. 7).

(1) V. *Rivista di discipline carcerarie*, anno IX, 1879, numero 10, pag. 585.

(2) V. *Rivista di discipline carcerarie*, anno I (1871), Programma, pag. 4-6.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 2 corrente, in Portacomaro, provincia di Alessandria, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 2 ottobre 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Prendendo argomento dalle feste che ebbero luogo in occasione dell'inaugurazione del monumento sul Niederwald, il *Times* scrive quanto appresso:

« L'unità della Germania è fondata. Il monumento del Niederwald esprime un fatto e non una semplice aspirazione. È vero che i dissensi politici non fanno difetto in Germania, e che la prosperità materiale non vi è grande. Vi si sente il peso delle gravezze militari. Sebbene l'esercito non costi che dodici marchi ad ogni abitante contro 20 marchi in Francia, l'inazione forzata di tutte le forze vive della popolazione, durante una serie d'anni, diminuisce notevolmente le risorse della nazione. La statistica dell'emigrazione addimostra quanto la popolazione sia avversa al servizio militare. Eppure si fanno tutti questi sacrifici per l'unità germanica, perocchè gli stessi cattolici, gli operai ed i principi vassalli credono all'avvenire delle nuove istituzioni.

« Con tale patriottismo e tale spirito d'abnegazione, è impossibile che la Germania non sia forte. Quanto a noi inglesi, non possiamo essere scontenti che sia così. Ma una Germania forte non significa che la Francia debba essere debole. Epperò l'Europa non sa vedere la necessità che la stampa germanica getti fuoco e fiamme perchè un partito in Francia si addimostra turbolento. »

Il *Times* e lo *Standard* avevano esortato il governo ad interdire la propaganda parnellista, avvertendo che la Lega agraria non era sciolta di fatto, ma era stata solo ricostituita sotto altro titolo. Osservavano i due diarii inglesi che la Lega ha conservato gli stessi capi e le stesse aspirazioni. Queste esortazioni non caddero su terreno sterile, e se il governo non se ne diede finora per inteso, i protestanti conservatori, conosciuti meglio sotto il nome di *orangisti*, si sono assunti di far essi tutto ciò che sta in loro potere per impedire quella propaganda.

I dispacci che sono arrivati recentemente dall'Irlanda segnalano infatti una viva agitazione nella provincia di Ulster. A prima vista si sarebbe potuto credere che si trattasse di semplici risse tra cattolici e protestanti, ma il conflitto ha invece un carattere più acuto, e rivela il fermo intendimento dei protestanti di opporsi alle esigenze della Lega nazionale. Ad Aughnacloy essi hanno impedito a due membri della Camera dei comuni di prendere la parola e di esporre le teorie della Lega; alla stazione di Portdown hanno aggredito il deputato parnellista O'Connor, e finalmente a Dungannon i due partiti sarebbero venuti alle mani senza l'intervento energico della polizia.

Sabato ebbe luogo a Londra l'elezione del lord mayor per l'anno 1884.

La scelta della Camera degli scabini è caduta sull'aldermano Fowler, deputato conservatore e banchiere.

Quando si seppe il risultato dell'elezione una grande sensazione si è manifestata fra i borghesi riuniti al Guildhale, i quali si attendevano che, giusta le consuetudini, sarebbe stato eletto il decano degli scabini, signor Hadley.

Il nuovo lord mayor, sir Fowler, voleva arringare i borghesi, ma questi emettevano grida tali che fu impossibile al signor Fowler di farsi intendere. La riunione si sciolse schiamazzando.

Secondo un telegramma che il *Daily News* riceve da Varna, corre voce che il ritorno dell'ambasciatore inglese, lord Dufferin, a Costantinopoli avrà per effetto una modificazione nel ministero.

La Porta, al dire dello stesso telegramma, riceve giornalmente rapporti intorno ad una pretesa propaganda austriaca a Monastir e Salonicco. E il governo turco starebbe esaminando se fosse o no opportuno di proclamarvi lo stato d'assedio. Intanto i governatori di quelle provincie avrebbero ricevuto l'ordine di prendere tutte le misure di precauzione per il mantenimento della tranquillità.

Scrivesi da Alessandria d'Egitto che gli ulema dell'Università di El-Hazar hanno indirizzato ai mussulmani un manifesto in cui si denunzia il falso profeta. Questo manifesto sarà distribuito nelle provincie del Sudan. Con questo mezzo il governo egiziano si ripromette di ricondurre alla obbedienza alcune delle tribù ribelli che fanno causa comune col mahdi.

Il corrispondente del *Journal des Débats*, a Tripoli, annunzia che fu esiliato per ordine del sultano lo sceicco Hamza Zafer, l'uomo che aveva provocata ed alimentata la agitazione anticristiana ed antifrancese in quella reggenza.

« Non ho bisogno di rammentarvi la parte, dice il corrispondente, che Hamza Zafer ha recitata nella Tripolitania. Inviato da Costantinopoli in occasione della spedizione francese a Tunisi, allo scopo di provocarvi la insurrezione e di predicarvi il panislamismo, esso ha disimpegnata la sua missione con zelo intemperante e con pieno successo. Esso era divenuto l'anima di un grande complotto che doveva provocare una sollevazione generale degli arabi contro la dominazione francese in Africa. »

Il progetto del signor Lesseps relativo al canale di Panama ha trovato grande favore, particolarmente in Spagna. Infatti, osserva il *Journal des Débats*, l'avvenire delle colonie spagnuole è intimamente legato a quell'impresa.

Fra quelle colonie, Cuba profitterà certamente in pro-

porzioni immense della nuova via che verrà aperta alla navigazione, specie nella parte meridionale dell'isola che si trova sulla via che unisce le due Americhe.

Ciò spiega il movimento d'immigrazione, di cui si parla molto a Madrid e che si opera, da alcuni mesi, con istraordinaria attività, verso un nuovo porto che deve essere in avvenire il più favorito di tutta l'isola. Questo porto è situato in fondo della vasta baia di Ripe; esso è circondato da terreni prodigiosamente fertili, terreni che sono coltivati per conto di una grande Compagnia che ha alla sua testa il maresciallo Serrano e parecchi senatori e deputati di tutti i partiti, associatisi in quest'opera eminentemente nazionale.

Scrivono dall'Aja all'*Havas* che di tutte le questioni che saranno trattate durante la discussione del bilancio, la più importante riguarda la creazione di una marina coloniale.

Nella relazione che precede il suo progetto, il ministro della marina, signor Geerling, constata che la marina militare propriamente detta non ha per còmpito che la difesa del paese, e che è quasi impossibile darle uno sviluppo che non sarebbe giustificato dalla politica pacifica dell'Olanda. L'importanza e l'estensione delle colonie esigono invece una marina più considerevole, ed è urgente di aumentare il numero delle navi e di modificare nello stesso tempo l'armamento di quelle che ora la compongono.

Il corrispondente dell'*Havas* crede che le Camere non aderiranno di buona voglia a questi aumenti di spese, attesochè il bilancio presenta un *deficit* di oltre ottanta milioni di fiorini.

Il *Journal Officiel* di Parigi pubblica un decreto che conferisce al sottosegretario di Stato della marina e delle colonie una delegazione di poteri abbastanza larga perchè esso possa essere considerato come un ministro delle colonie. Il sottosegretario non entra però nel Consiglio dei ministri.

« Questa innovazione tanto reclamata, dice il *Temps*, sarà accolta certamente con favore tanto dalla rappresentanza coloniale che dalle Camere. »

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

L'I. R. Incaricato d'affari di Germania ha testè consegnata al Ministero degli Affari Esteri la somma di lire 200,000, quale terzo versamento delle somme raccolte in Germania a beneficio dei danneggiati d'Ischia, per opera del Comitato centrale posto sotto l'alto patronato di S. A. il principe imperiale.

Così l'ammontare complessivo delle sottoscrizioni dell'Impero germanico raggiunge digià la cospicua cifra di lire 600,000, non calcolando in essa le generose oblazioni delle LL. MM. II. e RR. e di vari altri sovrani e principi di quella Nazione.

Il R. console generale in Liverpool ha testè trasmesso al Ministero degli Affari Esteri lire sterline 60, quale terzo versamento a profitto dei danneggiati d'Ischia.

Elenco di sottoscrizioni a favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia, raccolte in Basilea per iniziativa di quel Regio console.

Signor Alberto Hoffmann	Fr.	20 »
Vedova B.	»	2 »
Signor V. Pheusnerkin Bogenthal	»	200 »
M.	»	70 »
Da Bimmirgen	»	1 »
L. H.	»	5 »
L. B.	»	20 »
A. B. E.	»	50 »
L.	»	2 »
J.	»	1 »
E. B.	»	5 »
S. F.	»	25 »
T.	»	50 »
A. E.	»	10 »
A. K.	»	10 »
A. S. B.	»	20 »
X. G.	»	20 »
S.	»	20 »
Anonimo	»	2 »
Società italiana di mutuo soccorso	»	50 »
Membri di detta Società	»	33 80
Colletta del signor Carone A. Giani	»	53 50
Colletta dell'*Allgemeine Schweizer Zeitung*	»	88 »
Il Regio console	»	50 »
	Fr.	808 30
Al cambio di 100 1/4		806 30

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 2. — Mercè il contegno del prefetto, il quale arringò la folla e la indusse a sciogliersi, non ebbe luogo la manifestazione contro l'ambasciata di Francia.

Sono stati affissi nella città manifesti che consigliano il popolo ad astenersi da qualsiasi dimostrazione antifrancese.

Lo scandalo di Parigi produsse viva emozione nelle provincie; però quest'emozione si va calmando, in seguito al passo fatto da Grévy presso re Alfonso.

BOUDRY, 2. — In base al verdetto del giurì, miss Booth ed i suoi compagni sono stati assolti.

PARIGI, 2. — Corre voce che Wilson si recherà fra poco in Italia, ove rimarrebbe fino alla fine di novembre.

MADRID, 2. — I membri della colonia francese hanno intenzione di chiedere un'udienza al re, appena S. M. sarà di ritorno.

VALPARAISO, 2. — 2000 soldati sono partiti per Arequipa. Altri li seguiranno. Si crede che, appena giunte, le truppe chilene attaccheranno Arequipa.

LONDRA, 2. — Il *Daily News* ha da Varna:

« Il progetto di riforme in Armenia fu comunicato al sultano, che prescrisse di modificarlo, sembrandogli troppo favorevole agli armeni. »

MADRID, 2. — Iersera ebbe luogo una dimostrazione di simpatia davanti alla legazione di Germania. 2000 persone gridavano: *Viva il colonnello degli ulani! Viva la Germania!*

BOMBAY, 1° — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi pel Mediterraneo.

PARIGI, 2. — Ferry conferì ieri dopo mezzogiorno con Grévy.

Il Consiglio dei ministri che doveva riunirsi stamane all'Eliseo, sotto la presidenza di Grévy, è stato rimandato.

Si parla di una possibile crisi ministeriale.

IRON, 2. — Re Alfonso fu ricevuto con entusiasmo alla frontiera. All'ultimo momento S. M. incaricò il colonnello Lichtenstein dei suoi ringraziamenti per Grévy.

PARIGI, 2. — Ferry conferì stamane con Grévy.

La voce che parecchi ministri vogliano dimettersi prende consistenza.

CASERTA, 2. — Una grande alluvione ha allagato molte vie della campagna e della città di Caserta, arrecandovi gravissimi danni.

NAPOLI, 2. — Tutti gli infermi di Casamicciola migliorano. Non è stato constatato alcun nuovo caso di ileo-tifo, e nessuno dei sei individui colpiti nel corso di un mese è morto.

MADRID, 2. — È giunta la regina, proveniente dalla Granja. S. M. è stata accolta con un entusiasmo veramente indescrivibile. La popolazione continua ad accalcarsi presso il palazzo reale, acclamando più che mai i sovrani.

PARIGI, 2. — Nessun ministro ha dato finora le sue dimissioni. La crisi è latente, ma il disaccordo fra il gabinetto e Thibaudin è notorio.

Assicurasi che altri due ministri, fra i quali Challemel-Lacour, abbiano intenzione di dimettersi per ragioni di salute.

Credesi che Ferry abbia esposto a Grévy tutta la situazione e che sia probabile una soluzione entro la corrente settimana.

Il *Paris*, parlando delle ingerenze di Wilson, dice che i ministri presero l'iniziativa di sottoporre rispettosamente a Grévy una serie di documenti per illuminarlo sulla gravità di tali abusi.

Il *National* professa rispetto per Grevy, ma confessa che se, per conservare Grevy alla Presidenza della Repubblica, bisogna conservare pure il suo genero, vedrà senza rammarico Brisson occupare la Presidenza.

MADRID, 2. — Il prefetto fa strappare affissi ostili alla Francia.

L'*Imparcial*, parlando del progetto di manifestazioni presso varie ambasciate dopo il ricevimento del re, spera che il popolo madrileno non smentirà il suo buon senso e la sua prudenza tradizionali.

PIETROBURGO, 2. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce gli armamenti della Russia sulle frontiere di Austria e di Germania, e dice che la Russia mira solo a mantenere ed a consolidare la pace generale.

GENOVA, 2. — Il banchetto offerto all'onorevole Baccarini ebbe luogo nella galleria del *Caffè d'Italia*, ed era di 240 coperti. V'intervennero i deputati Priario, Sanguinetti Adolfo, Toaldi, Gagliardo, Asporti, Arisi, Berio, Del Giudice, Roux, Marescalchi.

Alla fine del banchetto si diede lettura di una lettera dell'onorevole Zanardelli che ringrazia per l'invito ricevuto, dolentissimo di dovere rifiutare, e si associa alla testimonianza di onore data all'onorevole Baccarini ed al pensiero politico dell'Associazione progressista.

Quindi furono letti un dispaccio di felicitazione dell'onorevole Cairoli e lettere di adesione dei senatori Campi Bazan, Magni, Casaretto, Ricci, Cabella, Rossi, e dei deputati Seismit-Doda, Farini, Secondi, Angeloni, Buffoli, Simonelli, Gallo, Miceli, Adamoli, Giuriati, Pellegrini, Tecchio, Cavalli, Branca, Carpeggiani, Gattelli, Giovagnoli.

Il marchese Cambiaso, presidente dell'Associazione progressista, brindò allora, fra vivissimi applausi, all'onorevole Baccarini.

L'onorevole Baccarini comincia a parlare salutando calorosamente Genova e ricordando come una domestica sventura troncò le sue gioie per una festa d'importanza nazionale, l'inaugurazione cioè della linea Novara-Pino, e gli tolse l'occasione di ringraziare gli elettori del primo collegio di Genova per la sua nomina a deputato. Avrebbe esposto allora i suoi intendimenti come Ministro dei Lavori pubblici rispetto a Genova. Oggi non può che secondare coi voti gli sforzi altrui, pronto ad associarvi i propri da qualunque parte si reputasse utile di richiederli. Intanto è lietissimo che sia stata firmata la convenzione portuaria e ferroviaria da lui preparata d'accordo coll'onorevole Magliani ed il Municipio di Genova. Si augura che la sistemazione del porto avvenga colla rapidità del suo desiderio ad incremento della fortuna dell'Italia, anche più che di quella di Genova. (*Approvazione*)

Senonchè il fondamento vero della sua elezione essendo stata per parte dell'Associazione costituzionale progressista, la ragione politica, egli si dichiara specialmente obbligato a questa Associazione per averlo messo allora in grado di rendere al Governo, di cui egli faceva parte, un piccolo servigio, servendo da bandiera di sincerità politica. (*Bravo*)

È dunque naturale, continua l'on. Baccarini, che dopo gli ultimi avvenimenti io faccia qui una specie di confessione generale, sembrandomi questo il momento critico della vita politica italiana. (*Applausi*)

Riferendosi ai partiti, ai giornali, alle persone, soprattutto pronunciando nomi, intende riferirsi esclusivamente al significato delle rispettive scuole politiche, perchè rispetta tutti.

Gli altri, soggiunge l'oratore, facciano verso di me come credono. (*Benissimo*)

Il 18 marzo 1876 ed il 19 maggio 1883 sono l'alfa e l'omega di un periodo storico, ma non di uno stesso alfabeto politico. (*Bene*)

La guerra dei sette anni, come la chiamò l'on. Depretis, fu chiusa improvvisamente con un armistizio di Villafranca. L'armistizio del 1859 sorprese ed offese il sentimento patriottico italiano; quello del 1883 sorprende ed offende il sentimento liberale di tutti coloro che, giusta le parole proferite dall'on. Depretis a Stradella, ritengono necessaria l'esplicazione di tutte le libertà. Augura che sorga un Luigi Carlo Farini, il quale, stracciando l'armistizio, accumuni maggiormente i destini della gloriosa Dinastia con quelli della libertà, come Farini li accumunò con quelli dell'unità patria, mantenendo così verità intera al dinastico italianissimo motto: « Sempre avanti Savoia! » (*Vive approvazioni*)

Si augura e confida che il nuovo Farini abbia lode dall'on. Depretis, come il primo l'ebbe da Cavour.

Ai quietisti della politica, a coloro a cui pare sempre piccola la causa della libertà, potrà parere questo un suo vaneggiamento. Ai giustamente ammiratori dell'on. Depretis può il ragionamento del Baccarini parere fondato solo sulla paura, mentre nulla credono mutato, ovvero da mutarsi nell'indirizzo politico del Governo e della costituzione dei partiti parlamentari. Ma egli si limita a segnalare fatti e a dare l'allarme, temendo danni futuri.

La rivoluzione del 18 marzo fu salutata con plauso, ed a tale proposito ricorda le parole dell'on. Depretis nell'ottobre 1882. Aggiunge che ad onta delle note anomalie, le elezioni del 1882 assicuravano il Governo nelle mani del partito vincitore nella lotta di sette anni.

L'on. Depretis poteva portarlo in Campidoglio a ringraziare gli Dei. Ve lo condusse diffatti, ma il Campidoglio era occupato dai vinti, sicchè a grande parte almeno dei vincitori non era serbato altro posto che in vicinanza della Rupe Tarpea. (*Bene*)

Enumera le risultanze visibili dell'eclettismo politico, inaugurato il 19 maggio; gli amici della vigilia scambiati con quelli dell'indomani; la maggioranza spostata senza necessità; discreditato il grande partito progressista costituzionale, rappresentato tutto il contrario di quello che lo aveva proclamato ultimamente l'on. Depretis; il Governo dell'on. Depretis assordato improvvisamente dalle lodi e dai consigli degli avversari di ieri; perduto l'appoggio di gran parte degli amici; l'autorità politica intende ingraziarvi gli elementi retrivi, diffidando dei progressisti.

Ma l'eclettismo politico non produsse entusiasmo nel paese; nè il paese, nè la Camera sentivano il bisogno degli strani rivolgimenti.

Il bisogno era sentito dagli autori del *se no, no.*

Ciò non era necessario, mentre l'onorevole Depretis, facendo vedere il grande processo di assimilazione avvenuto sotto la sinistra in favore delle istituzioni, avrebbe dovuto trascinare i miscredenti sui passi del Re percorrente, acclamato, ogni angolo d'Italia. (*Vivi applausi*)

Ai miscredenti l'onorevole Depretis avrebbe dovuto dimostrare che il suo partito era abbastanza forte per mantenere da solo l'ordine e la libertà, non respingendo alcuno, ma accettando chi nobilmente, razionalmente veniva, come Domenico Berti, ma respingendo le conversioni collettive, che sono puri artifizi. (*Applausi*)

Pericolo vi è, se perdura l'eclettismo. Non si può fare una politica di sinistra con base di destra. Crescerà inesorabilmente il disgregamento del partito progressista, all'infuori del quale sarà inevitabile il cozzo delle due diverse tendenze, cioè delle tendenze estreme.

I proprietari feudali della Monarchia batteranno il cuneo sulla formola plebiscitaria del « bene inseparabile del Re e della patria, » mentre su di essa battono anche gli altri estremi, facendo così della Monarchia una convulsione in permanenza.

Fortunatamente alla Camera vi saranno sempre destra e sinistra, e lo si vedrebbe se l'onorevole Depretis riproclamasse le massime già bandite a Stradella, mantenendo invariata come in passato l'azione del Governo.

(L'oratore legge le dichiarazioni dell'on. Depretis).

Allora l'antico partito porterebbe l'on. Depretis in trionfo, senza bisogno di malsicuri amici od alleati.

Ricorda che quando l'on. Depretis, a Stradella, accennò Cairoli, seduto alla sua destra, come il glorioso superstite di tanti martiri dell'epopea italiana, applaudirono tutti a vederli entrambi insieme. Applaudirebbero ugualmente ora, vedendolo invece a braccio con Minghetti? Non è la simpatia per persone, tutte rispettabili, che regola i partiti, ma il significato della loro chiesa politica. Chi potrebbe credere indifferente per la sinistra di essere rappresentata nel Governo da Giannuzzi-Savelli, piuttostochè da Giuseppe Zanardelli? (*Applausi*)

Ricorda la dichiarazione contro la situazione equivoca fatta dalla Deputazione ligure e piemontese alla vigilia delle elezioni generali, e altra simile fatta dalla Deputazione meridionale. Ricorda pure il testamento politico di Rattazzi, che raccomandò non si guastasse la lunga opera sua nel formare una sinistra costituzionale, e portarla sino ad essere prossima a raggiungere il potere. (*Benissimo!*)

Il potere fu raggiunto. Voglia l'on. Depretis mantenerlo con la sinistra vera, sincera, come la voleva Rattazzi, diversamente pochi ovvero molti combatteremo per una causa che pareva vinta dal regolare svolgimento delle istituzioni parlamentari per l'ordine o la libertà. Meglio la decima legione che un esercito raccogliticcio, sebbene dopo le sconfitte ci scalderà la fede dei credenti per ripetere il fatidico grido: *Exoriare aliquis nostris ex ossibus ultor.* (*Bravo!*)

L'on. Baccarini chiude con un caloroso brindisi al Re. (*Vivissime acclamazioni*).

PARIGI, 2. — All'ultim'ora corre voce che le difficoltà sieno aggiornate fino alla riunione del Parlamento, dinanzi al quale il gabinetto si presenterà senza modificazioni.

VIENNA, 2. — La *Politische Correspondenz* è informata che il termine per lo scambio delle ratifiche delle decisioni della *Conferenza a quattro* è differito al 15 corrente, in seguito a difficoltà sorte a Belgrado ed a Sofia, le quali rendono impossibile tale scambio pel termine prefisso.

MONZA, 2. — Contemporaneamente all'on. Ministro Mancini, si trovano ora ospiti di S. M. a Monza i generali Robilant e Menabrea, ambasciatori italiani a Vienna ed a Parigi, ed il conte Greppi, ministro italiano a Madrid.

MADRID, 2. — Il treno Reale fu acclamato durante tutto il percorso. La famiglia reale, i ministri, il corpo diplomatico, i senatori, i deputati, le autorità civili e militari, e numerosi madrileni attendevano re Alfonso alla stazione del Nord.

Il palazzo reale sarà aperto a tutti coloro che vorranno dare il benvenuto al re.

MADRID, 2. — La regina andò all'Escurial incontro al re.

Re Alfonso giunse alle ore 5 pom.

Al suo arrivo fu fatto segno a calorose ovazioni. La folla circondò la carrozza reale, che era senza scorta.

MADRID, 3. — Officiali, senatori, deputati si recheranno al palazzo a dare a re Alfonso assicurazioni di fedeltà.

Notabili francesi assistettero all'arrivo di S. M. e percorsero la città, ricevendo dalla popolazione un'accoglienza simpatica. Questa manifestazione ed il linguaggio della maggioranza della stampa francese calmarono molto gli spiriti.

200,000 persone erano presenti all'arrivo del re. Non vi fu alcuna dimostrazione in favore della Germania, alcun grido contro la Francia.

PARIGI, 3. — Re Alfonso incaricò il suo ambasciatore di rimettere al direttore dell'assistenza pubblica 10,000 franchi per i poveri di Parigi.

Appena riaperto il Parlamento, parecchi deputati della destra deporranno una domanda d'interpellanza sugli incidenti che precedettero ed accompagnarono il soggiorno del re di Spagna a Parigi.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Il ff. di sindaco inviava a S. M. il Re il seguente telegramma:

« A S. E. il generale Pasi, primo aiutante di campo di S. M., per la Maestà Sua:

« *Sire!* — Questo popolo della capitale, cui tocca la lieta ventura di ammirare dappresso, nella Reggia d'Italia, la Maestà Vostra e la Reale Famiglia, circondandola di amore e di rispetto, rinnova a Vostra Maestà, in questo giorno, che ricorda il romano plebiscito, l'omaggio reverente di sua costante devozione.

« *Pro-Sindaco*: L. TORLONIA. »

— Il sindaco di Roma rende noto che le liste dei giurati dei sei mandamenti di questa città, per l'anno 1884, trovansi ostensibili nell'ufficio di statistica, posto sotto il portico del Vignola in Campidoglio, e vi rimarranno, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione, per dieci giorni da oggi, come prescrive l'articolo 14 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (Serie 2ª).

Roma, dal Campidoglio, lì 2 ottobre 1883.

Lapidi a Vittorio Emanuele e a Garibaldi. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*, in data del 1° ottobre:

Ieri, alle due pom. circa, inauguravansi a Palazzolo sull'Oglio le lapidi a ricordo di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Vi convennero le Società operaie e dei reduci dei paesi vicini da Chiari e da Brescia.

La solennità fu bellissima; il paese festante; notevole specialmente il discorso dell'avvocato Gonsildo Ondei.

Bella la cerimonia della presentazione ai reduci della bandiera loro donata dalle signore di Palazzolo.

Dopo l'inaugurazione vi fu il banchetto, cui presero parte le rappresentanze convenute alla festa.

Decessi. — Il *Temps* annunzia la morte, nella grave età di 73 anni, del generale di artiglieria De Menibus, commendatore della Legione d'onore.

— A Mondidier, dipartimento della Somma, cessò di vivere il cavaliere Labordère, ex-rappresentante del popolo, presidente onorario del Tribunale civile di Amiens e membro del Consiglio comunale di Mondidier.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	15,2	5,0
Domodossola	sereno	—	17,4	5,8
Milano	3/4 coperto	—	20,1	10,2
Verona	1/2 coperto	—	20,8	10,4
Venezia	1/4 coperto	calmo	21,1	12,5
Torino	sereno	—	18,0	9,5
Alessandria	sereno	—	19,7	9,7
Parma	1/4 coperto	—	21,0	11,0
Modena	1/2 coperto	—	22,9	11,8
Genova	sereno	mosso	20,6	13,5
Forlì	1/2 coperto	—	20,1	13,0
Pesaro	sereno	calmo	21,5	13,5
Porto Maurizio	sereno	agitato	19,9	12,8
Firenze	1/2 coperto	—	19,4	11,2
Urbino	1/4 coperto	—	16,1	10,5
Ancona	sereno	legg. mosso	21,8	14,2
Livorno	1/2 coperto	molto agitato	21,3	16,8
Perugia	sereno	—	18,1	9,9
Camerino	1/4 coperto	—	17,2	10,0
Portoferraio	1/2 coperto	mosso	21,2	15,4
Chieti	1/4 coperto	—	20,8	11,8
Aquila	3/4 coperto	—	16,7	10,0
Roma	1/2 coperto	—	22,5	13,8
Agnone	1/4 coperto	—	19,2	9,7
Foggia	sereno	—	23,3	16,3
Bari	sereno	calmo	25,0	16,2
Napoli	1/4 coperto	calmo	20,7	13,4
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	19,0	11,4
Lecce	1/4 coperto	—	25,1	18,4
Cosenza	3/4 coperto	—	24,8	13,6
Cagliari	coperto	calmo	24,0 ?	13,0 ?
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	27,8	20,4
Palermo	1/4 coperto	calmo	27,4	15,9
Catania	sereno	legg. mosso	25,4	19,6
Caltanissetta	sereno	—	24,4	14,0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	28,8	17,7
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	24,2	19,1

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 ottobre 1883.

In Europa pressione crescente all'ovest, bassa (750) al nord della Germania, Bretagna 766.

In Italia, nelle 24 ore, barometro nuovamente salito, specialmente al nord; pioggie generalmente deboli e temporali in molte stazioni, e venti da libeccio a ponente deboli ad abbastanza forti.

Stamane cielo misto; venti del 3° quadrante deboli a freschi; barometro variabile da 757 a 761 mm. dal nord al sud.

Mare mosso od agitato lungo le coste occidentali.

Probabilità: ancora pioggerelle; venti deboli a freschi del 3° quadrante; tempo però tendente a migliorare.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 OTTOBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	757,9	759,4	759,5	760,2
Termometro . . .	18,2	20,7	19,1	16,2
Umidità relativa .	65	55	67	79
Umidità assoluta .	10,05	9.94	11.06	10,85
Vento	S	SSW	NW	NE
Velocità in Km. .	7.0	16,0	2,5	0,5
Cielo.	cumuli densi	nubi temporalesche	coperto	sereno orizzonte scuro

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,9; R. = 17,52 | Min. C. = 13,8; R. = 11,04.
Pioggia in 24 ore: mm. 6,05.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 3 ottobre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 57 1/2	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 72 1/2, 80	—	90 76	91 02 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	93 15	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	95 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0. .	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 . . .	1° ottobre 1883	500	500	436 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	534 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	463 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	1° luglio 1883	500	250	537 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	429 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	1° luglio 1883	500	500	860 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	485 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	»	500	500	1082 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	217 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	508 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	281 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 95
	Parigi	*chèques*	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 »
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 91 02 1/2 fine corr.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

La pensionaria Cataldi Maria ha dichiarato di aver smarrito il certificato d'inscrizione, portante il numero 1089, per l'annuo assegno di lire 430, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 2 ottobre 1883.

5554 *Per l'Intendente di finanza:* MIGNATI.

MUNICIPIO DI PIPERNO

Secondo Avviso d'Asta *per l'affitto dazio consumo* 1884.

Rimasto oggi deserto il 1° incanto per l'affitto dazio consumo 1884, il sottoscritto fa noto al pubblico che il 2° esperimento avrà luogo in questa segreteria alle ore 9 ant. e seguenti del giorno 17 corr. mese, sotto la propria presidenza o di chi per esso, in base alla somma di lire 18,500, ed al regolamento, tariffa e condizioni a tutti ostensibili in questo ufficio; che nel 2° esperimento sarà ricevuta anche una sola offerta, e che il termine utile a produrre dimanda in aumento del ventesimo scade alle ore 9 ant. del 2 novembre successivo.

Piperno, 1° ottobre 1883.

5566 *Il Sindaco:* R. MICCINILLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 9 ant. di giovedì 18 p. v. ottobre, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il prefetto, o chi per lui, si addiverrà, col metodo della candela vergine, all'incanto per lo

Appalto per la provvista dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento delle guardie e detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio del Bagno penale di Alghero, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1886, inclusivamente, come risulta dal seguente quadro dimostrativo.

Le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto indicato nel pedissequo quadro, tenendosi distinta licitazione per ciascuno di essi secondo l'ordine progressivo.

L'assuntore resta vincolato all'osservanza del capitolato tre novembre 1880, visibile in questa Prefettura dalle nove antimeridiane alle dodici e dalle due alle sei pomeridiane.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima esibire:

Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente; inoltre dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi alla gara;

La prova di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, di cui alla colonna quinta del prospetto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo, e tanto la cauzione provvisoria come quella definitiva deve essere in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e non adempiendovi perderà il deposito, il quale andrà (*ipso jure*) a beneficio dell'Amministrazione.

Il termine per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Lotto	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Deposito per adire all'asta	Ammontare della cauzione definitiva
1	Pane bianco	Kil.	15184	0 50	7,592 »	57,251 40	1,717 55	2,862 60
	Pane pei detenuti sani	»	177355	0 28	49,659 40			
2	Carne di vitello	»	»	»	»	12,233 70	368 »	612 »
	Carne di vaccina	»	»	»	»			
	Carne di bue e manzo	»	10638	1 15	12,233 70			
3	Vino	Ett.	130	45 »	5,850 »	7,200 »	216 »	369 »
	Aceto	»	54	25 »	1,350 »			
4	Riso	Kil.	14540	0 35	5,089 »	14,432 60	433 »	722 »
	Fagiuoli e legumi secchi	»	33370	0 28	9,343 60			
5	Paste di prima qualità	»	2500	0 61	1,525 »	8,500 28	256 »	426 »
	Paste di seconda qualità	»	17612	0 38	6,692 56			
	Semolino	»	372	0 76	282 72			
	Farina di gran turco	»	»	»	»			
6	Patate	»	»	»	»	»	»	»
	Rape	»	»	»	»			
	Erbaggi	»	»	»	»			
7	Olio d'olivo per condimento	»	820	1 50	1,230 »	6,044 55	182 »	303 »
	Petrolio raffinato	»	2988	0 70	3,091 60			
	Olio d'olivo per illuminazione	»	2017	1 35	2,722 95			
8	Burro	»	»	»	»	5,549 95	167 »	278 »
	Strutto	»	»	»	»			
	Lardo	»	1908	2 20	4,197 60			
	Cacio	»	104	1 50	156 »			
	Latte di pecora	Litri	1003	0 25	250 75			
	Uova	Dozz.	985	0 96	945 60			
9	Legna di essenza forte	Mir.	20130	0 13	2,616 90	3,138 20	95 »	157 »
	Ceppi di essenza forte	»	»	»	»			
	Carbone	»	465	0 82	381 30			
	Paglia	»	350	0 40	140 »			
	Foglie di gran turco	»	»	»	»			

Sassari, li 21 settembre 1883.

5486 Per detto uffizio di Prefettura — *Il Segretario incaricato:* L. DE-LORENZO.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di settembre 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 22,127,667 15
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,945,997 04	27,403,456 53	» 27,403,456 53
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,457,459 49		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 646,070 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 11,100,371 15	» 13,047,647 25
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,947,276 10	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 27,754,198 95
Sofferenze				» 67,584 86
Depositi				» 13,374,968 96
Partite varie				» 4,315,637 31
			Totale	L. 108,737,231 01
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 815,556 36
			Totale generale	L. 109,552,787 37

PASSIVO.

Capitale			L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria	L. 1,937,342 68	» 3,623,951 67
	Straordinaria	» 1,686,608 99	
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa			» 51,480,150 »
Conti correnti ed altri debiti a vista			» 323,786 45
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			» 1,038,091 47
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 13,374,968 96
Partite varie			» 7,789,677 28
		Totale	L. 107,630,625 83
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,922,161 54
		Totale generale	L. 109,552,787 37

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 9,101,365 »
Argento	» 1,689,067 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)	» 18,752 44
Biglietti consorziali	» 7,962,010 50
Riserva	L. 18,771,195 44
Effetti in corso d'esazione	» 564,065 55
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,610,310 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 182,096 16
Cassa	L. 22,127,667 15

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
Valore da L. 50	N. 89,977	L. 4,498,850 »
» 100	» 91,007	» 9,100,700 »
» 200	» 45,353	» 9,070,600 »
» 500	» 33,898	» 16,949,000 »
» 1000	» 11,631	» 11,631,000 »
	Somma	L. 51,250,150 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
Valore da cent. 0 50	N. 145,800	L. 72,900 »
» L. 1 »	» 28,100	» 28,100 »
» » 2 »	» 7,500	» 15,000 »
» » 5 »	» 1,000	» 5,000 »
» » 10 »	» 1,100	» 11,000 »
» » 20 »	» 4,900	» 98,000 »
	Totale	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . L. 51,480,150 » è di uno a 2 45

Il rapporto fra la riserva » 18,771,195 44 { la circolazione L. 51,480,150 » e gli altri debiti a vista » 323,786 45 } » 51,803,936 45 è di uno a 2 76

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »
Prezzo corrente delle azioni	L. 910 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 3 57

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÉ.

5503

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 9 novembre 1883, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di De Carolis Paolo, Lucati Giuseppe e Lucati Ernesto, domiciliati tutti elettivamente in Frosinone presso il loro procuratore signor avv. Antonio De Longis, ammessi al gratuito patrocinio con decreti 20 luglio 1874 e 4 maggio 1882, in danno di Luigi Onorati, domiciliato in Ferentino.

Descrizione degli immobili.

Lotto primo.

Casa di abitazione in Ferentino, in via Ponziano, di vani 14, col n. 25 di mappa, sezione Città, numeri 432 sub. 3, 432 1[2, 1087, stimata lire 7855 88 50.

Lotto secondo.

Casa di vani sei in contrada via Valeria, in Ferentino, n. 53, mappa numero 443 sub. 1, stimata lire 4441 50 12.

Lotto terzo.

Terreno in contrada Boanzillo, in territorio di Ferentino, di tavole 5, sez. I, n. 494, enfiteuta alla Collegiata di Santa Maria Maggiore, responsivo il canone di una quarta di grano ed un cavallo di mosto, stimato lire cinquanta.

Lotto quarto.

Terreno in territorio di Ferentino, in contrada Inserto, sez. 1ª, n. 674, di tavole 2, enfiteuta alla Parrocchia di San Valentino, responsivo il canone annuo di lire 5 37 5, stimato lire 42 50.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo attribuito a ciascun fondo dal perito Bragaglia, diminuito di sei decimi, e cioè:

Il lotto 1° in base al prezzo di L. 4022 24
Il lotto 2° di . . . . » 2274 06
Il lotto 3° di . . . . » 25 60
Il lotto 4° di . . . . » 21 76

Frosinone, addì 29 settembre 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
5529 Avv. Antonio De Longis.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno di martedì 27 novembre 1883, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza della signora Palmigiani Maria, vedova di Vincenzo Monti, domiciliata in Piperno, ed elettivamente in Frosinone presso lo studio legale del suo procuratore, signor avv. Giacinto Scifelli, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 3 dicembre 1876, in danno di Monti Carlo e di Tacconi Costantino, quale tutore della minorenne Rosa Monti, domiciliati in Piperno.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Piperno.

1. Terreno seminativo, olivato, in contrada Fontana delle Noce, superficie metri quadrati 3780, pari ad are 37 e deciare 8, sez. 2ª, numero di mappa 380, gravato del canone enfiteutico di lire 4 57 a favore della Cappella del Principe, prezzo venale di estimo lire 255 50.

2. Terreno vignato alle contrade Monte Alcide e Pratonuovo, superficie m. q. 8200, pari ad are 82, sezione 2ª, numeri di mappa 1133, 1139, 2012, prezzo di estimo lire 1140 80.

3. Terreno pascolivo, olivato, in detta

contrada Monte Alcidè, superficie metri q. 2600, pari ad are 26, sezione 2ª, numero di mappa 1506, gravato di annuo canone enfiteutico per lire 4 03 a favore del Demanio dello Stato, prezzo di estimo lire 411 60.

4. Terreno vignato in contrada San Salvatore, superficie m. q. 4720, pari ad are 47 e centiare 20, sez. 2ª, numero di mappa 1982, gravato di annuo canone di lire 10 25 per enfiteusi temporanea al signor Fulgenzio Setacci, prezzo di estimo lire 769 40.

5. Terreno pascolivo, olivato, in contrada Monte delle Grazie, superficie m. q. 2300, pari ad are 23, sezione 8ª, numero di mappa 255, gravato di annuo canone di lire 5 78 a favore di Domenico Colaboni per enfiteusi perpetua, prezzo venale di estimo lire 279 60.

6. Terreno pascolivo, olivato, in contrada Valle Cugnana, superficie metri quadrati 3920, pari ad are 39 e decare 2, sezione 6ª, num. di mappa 161, con annuo tributo erariale per lire 4 74, prezzo venale di estimo lire 467.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in sei lotti, pari al numero dei fondi come innanzi disposti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima diminuito di tre decimi, cioè:

Il lotto 1°, in base al prezzo di L. 178 85.
Il lotto 2°, id. » 798 56.
Il lotto 3°, id. » 288 16.
Il lotto 4°, id. » 538 58.
Il lotto 5°, id. » 195 72.
Il lotto 6°, id. » 326 90.

Frosinone, li 24 settembre 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
5538 Avv. G. SCIFELLI proc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno di martedì 27 novembre 1883, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor Benigni Antonio fu Giovan Battista, domiciliato in Roma, ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore signor avv. Carlo Bianchini, ammesso al gratuito patrocinio con decreti 7 febbraio 1878 e 2 giugno 1881, in danno del signor avvocato Vincenzo Velli fu Anacleto, domiciliato in Frosinone.

Descrizione degl'immobili.

1. Terreno seminativo, vitato, in territorio di Ferentino, in contrada Belvedere, di are 7 40, sezione 5ª, n. 137, stimato lire 321 80.

2. Terreno seminativo, olivato e vitato, in detto territorio, contrada Sor Nino, di are 66 e centiare 90, enfiteutico verso la Cattedrale di Ferentino, mappa sezione 7ª, num. 293, stimato lire 694 50.

3. Ultimo piano di casa ad uso di abitazione, in Ferentino, contrada Monte Maranlo, mappa Città, nn. 45 e 46, con ultimo piano della casa vicina in costruzione, stimato lire 544 36.

Condizioni della vendita.

1. L'asta avrà luogo in tre distinti lotti, e sarà aperta sul prezzo risultante dalla perizia, diminuito di quattro decimi, e cioè:

Il lotto 1°, in base al prezzo di L. 193 08.
Il lotto 2°, id. » 416 70.
Il lotto 3°, id. » 326 64.

Frosinone, 24 settembre 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
5530 C. BIANCHINI proc.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Settembre 1883

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 18,227,950 49
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,651,929 89	26,445,533 31	» 26,445,533 31
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,793,603 42		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 405,665 60
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,792,991 87		» 5,352,920 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,345,547 53		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 214,380 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 6,706,505 16
SOFFERENZE				» 2,942,977 95
DEPOSITI				» 7,688,045 »
PARTITE VARIE				» 9,050,202 24
			TOTALE	L. 76,829,759 75
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 935,756 60
			TOTALE GENERALE	L. 77,765,516 35

PASSIVO.

CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,633,695 06
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 44,025,671 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 833,477 88
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 5,217,231 88
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,688,045 »
PARTITE VARIE	» 979,786 02
TOTALE	L. 76,377,906 84
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,387,609 51
TOTALE GENERALE	L. 77,765,516 35

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di settembre 1883 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	47,880	1,197,000 »	L. 43,884,450 »
da » 50	150,561	7,528,050 »	
da » 100	57,251	5,725,100 »	
da » 200	6,104	1,220,800 »	
da » 500	26,329	13,164,500 »	
da » 1000	15,049	15,049,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 141,221 »
		CIRCOLAZIONE	L. 44,025,671 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 44,025,671 » è di uno a 2 935

Il rapporto fra la riserva » 17,812,290 » { la circolazione L. 44,025,671 » e gli altri debiti a vista » 833,477 88 } » 44,859,148 88 è di uno a 2 518

Prezzo corrente delle azioni	L. 1000 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 14,540,350 »
Bronzo	» 66,000 49
Biglietti consorziali	» 3,254,150 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 367,450 »
TOTALE	L. 18,227,950 49

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 27 settembre 1883.

Il Governatore
B. TANLONGO.

5482

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

N. 308.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 22 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Reggio Calabria, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tronco della strada provinciale di serie, da Platì a Santa Cristina, compreso fra il Piano di Zilostro presso il Cancello di Alati e lo abitato di Santa Cristina, della lunghezza di metri 13338 80, in provincia di Reggio Calabria, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 356,990.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Calabria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 29 settembre 1883.

5557 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 ottobre 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 105, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 7881.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati morti senza diritto alla pensione, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 5560, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 29 settembre 1883.

5525 *Il Direttore:* G. MARINUZZI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Sindici cavalier Augusto, già luogotenente nel reggimento Guide, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 58939, per l'annuo assegno di lire 100, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 2 ottobre 1883.

5565 *Per l'Intendente di finanza:* BALZANO.

REGIA PREFETTURA DI SIENA

Fornitura delle carceri giudiziarie della provincia di Siena

Avviso.

Al seguito dell'avvenuta deserzione dei due esperimenti d'asta, di cui negli avvisi dei 23 luglio e 22 agosto 1883, per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie della provincia di Siena pel quinquennio 1884-1888, il Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle carceri, ha accettata una offerta privata portante il ribasso di mezzo centesimo sulla diaria di centesimi 69 fissata nei suddetti avvisi d'asta, con riserva però di ricevere altre offerte che la migliorino e di poter aprire sulla medesima una nuova gara.

In adempimento quindi degli ordini ministeriali ricevuti, si rende noto che nel giorno 10 ottobre corrente, alle ore 12 meridiane, nell'uffizio di questa R. Prefettura, sotto la presidenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per lui, si procederà ad una nuova gara per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto suaccennato.

La gara sarà aperta sulla diaria di centesimi 68 1/2 (sessantotto e mezzo), prezzo risultante dall'anzidetta offerta stata accettata, o le offerte di ribasso sulla diaria medesima dovranno essere presentate a questa Prefettura nel mezzodì del giorno 10 ottobre succitato.

Le offerte stesse devono essere in carta bollata da lira 1 20, sottoscritte, suggellate ed accompagnate da certificato di deposito provvisorio di lire 3000, prescritto dall'avviso d'asta del 22 p. p. agosto, da presentarsi a chi presiede alla gara, prima dell'apertura delle schede, nell'ora indicata.

Essendovi più offerte si procederà subito ad una gara sull'offerta migliore ad estinzione di candela vergine, e sarà quindi stipulato senza altre formalità il contratto col maggiore offerente.

Siena, 1° ottobre 1883.

5575 *Il Segretario delegato:* A. BIANCHI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nell'interesse dei figli ed eredi del notaio sig. Giampasquale Pallante, da Santa Croce di Magliano, il sottoscritto ha presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Larino, in data dell'8 settembre 1883, domanda per svincolo della cauzione del ripetuto signor Pallante.

5537 A. ROMANO.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di legge, che con rogito del sottoscritto notaro in data 14 settembre 1883, è stata costituita fra i signori contessa Anna De Souza vedova Filippani ed ingegnere cav. Guglielmo Gloag una società in nome collettivo per l'esecuzione d'imprese d'opere pubbliche con un capitale sociale di lire 500,000, da aver principio col 14 settembre 1883 e termine al 1° ottobre 1887, e colla ragione sociale: G. Gloag e C., e con domicilio in Roma, via del Basilico, n. 10, p. p.

Roma, 1° ottobre 1883.

ERCOLE FROSI not. pub. in Roma.

Tribunale di commercio di Roma.

Si attesta che l'atto sopramenzionato è stato oggi depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale, ed annotato nel registro d'ordine al n. 207, ed in quello delle Società n. 83, e che viene conservato nel volume 2° Documenti, n. 143.

Roma, 1° ottobre 1883.

5556 Il vicecanc. G. NERI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Si fa noto che il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha nominato curatore definitivo del fallimento di La Monaca Francesco, negoziante intraprenditore, in via Madonna dei Monti, n. 44, il sig. avv. Luigi Sambucetti, domiciliato in via Grotta Pinta, n. 19.

Roma, 2 ottobre 1883.

5570 Il vicecanc. G. NERI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che il Tribunale civile di Livorno, con sentenza del 25 luglio 1883, pubblicata il 27 detto, e regolarmente registrata il 28 dello stesso mese, al volume 16, Atti giudiziari, n. 614, con lire sei a debito del ricevitore Profili, accogliendo la domanda proposta da Giuseppe Costa, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione del 10 agosto 1882, con ricorso del 12 luglio 1883, dichiarava l'assenza di Luigi Costa di detto Giuseppe, ponendo le spese tutte a carico del patrimonio dell'assente stesso, ed ordinava che detta sentenza fosse notificata e pubblicata secondo le prescrizioni stabilite dall'art. 23 del Codice civile.

Livorno, li 18 agosto 1883.

5540 Il cancelliere CLAVELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 20 del venturo mese di ottobre, in una sala della Prefettura, ed avanti l'illustrissimo signor prefetto della provincia o di chi per esso, si procederà a pubblico incanto per l'appalto dei lavori di completamento della strada obbligatoria da Sezze alla consortile Setina.

Il deliberamento seguirà ad estinzione di candela vergine, a favore del migliore offerente, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicatario s'intenderà vincolato ai patti ed alle condizioni specificate nel capitolato di oneri, stato approvato, in virtù di decreto prefettizio del 26 corrente mese.

Il sovra capitolato, non che le relative piante planimetriche, saranno visibili in questa Prefettura (sezione Contratti) nelle ore d'ufficio.

L'ammontare complessivo dell'appalto trovasi fissato nel capitolato suddetto in lire 39,931 46.

Prima dell'apertura dell'incanto gli aspiranti alla gara dovranno giustificare, presso l'autorità preposta all'incanto, la loro idoneità e responsabilità, ed eseguire inoltre il deposito di lire 2000; il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione di lire 4000.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 10 ant. del giorno 29 ottobre prossimo (abbreviazione di termine stata debitamente autorizzata).

Roma, 29 settembre 1883.

5544 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 122, comune di Roma, via Pettinari, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1841 89, cioè: nel 1880 lire 2023 89, nel 1881 lire 1785 90, nel 1882 lire 1713 76, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 320 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 29 del mese di ottobre anno 1883, alle ore 10 ant., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma, (2° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 184 18 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 2 ottobre 1883.

5553 *L'Intendente*: ROSALBA.

Deputazione Provinciale di Ravenna

AVVISO D'ASTA per la quinquennale manutenzione della strada provinciale Romea, *dal 1° gennaio 1884 a tutto il 1888.*

Si rende noto al pubblico che nel giorno di mercoledì 17 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, si aprirà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, l'incanto a partiti segreti, per l'appalto dell'opera suddescritta, calcolata nel relativo piano per annue lire 13,036 95.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi, in detto giorno, nella residenza provinciale, per ivi consegnare, in piego suggellato, all'autorità incaricata dell'asta, la rispettiva offerta, scritta in carta di bollo da una lira, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato, giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5752, modificato col Regio decreto 27 novembre 1872, n. 1099 (Serie 2ª), sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno, prima dell'ora dell'incanto, e a garanzia dell'asta e del contratto, depositare presso il sottoscritto la somma di lire 1000. Le somme depositate verranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria, a garanzia delle spese d'asta e di contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità prescritti dal capitolato generale a stampa dei pubblici lavori governativi.

Il capitolato regolatore dell'appalto è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Deputazione.

L'impresario sarà tenuto di prestare, a garanzia del contratto, una cauzione di un decimo dell'ammontare del prezzo di delibera in numerario od in cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno, calcolate però al valore di Borsa del giorno antecedente a quello della stipulazione.

Il termine per il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane di mercoledì 7 novembre p. v.

Le spese tutte di registro, degli incanti, della delibera, contratto, collaudo, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 24 settembre 1883.

5470 *Il Segretario provinciale*: MANFREDI CORELLI.

Intendenza di Finanza in Caserta

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite indicate nel seguente elenco.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Elenco delle rivendite di generi di privative che si dovranno conferire gratuitamente.

N. d'ord.	Comune o borgata	Numero delle rivendite	Reddito annuo
1	Visciano (Calvi Risorta)	1	412 79
2	Schiava (Tufino)	1	296 56
3	Roccasecca	1	180 55
4	Cimarola (Villa Santa Lucia)	1	93 56
5	Castelmorrone	1	125 70
6	Lenola	2	459 77
7	Fondi	1	780 »
8	Gioia Sannitica	3	135 03
9	Tresoriello (Saviano)	»	120 »
10	Picinisco	»	122 68
11	Valogna (Sessa Aurunca)	»	49 70
12	Liberi	»	120 »
13	Sessa	»	854 »

Caserta, addì 15 settembre 1883.

5502 *L'Intendente*: F. DE CESARE.

ESATTORIA CONSORZIALE DI SEZZE

pel cessato quinquennio 1878-1882

Avviso d'Asta per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane e seguenti del giorno 9 novembre 1883, nel locale della Regia Pretura di Sezze, e coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili appresso descritti, in danno di vari contribuenti debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Comune di Sezze.

1. Galazi Angelo Maria fu Giuseppe — Pascolo olivato in contrada Monte Nero, a confine Iucci, Fabbri Maddalena, comune di Sezze e Savaresi Vincenzo fu Gioacchino, di tav. 6 80, sez. 3ª, part. 991, estimo scudi 56 03, per lire 266 40. Responsivo del canone di libbre 80 grano al comune di Sezze.

2. Giusti Angelo fu Fortunato — Pascolo olivato in contrada Fosso Venereo, a confine strada, Setacci Vincenzo e Passerini Francesco fu Giuseppe, di tav. 3 05, sez. 1ª, part. 1058, estimo scudi 10 64, per lire 50 40. Libero — Simile, alla via di Sermoneta, a confine Setacci Vincenzo, Ciarlo Francesco fu Luca e Di Bella Geltrude fu Lidano, di tav. 3 78, sez. 1ª, part. 1944, estimo scudi 18 90, per lire 90. Responsivo del canone di libbre 30 grano a Setacci Vincenzo.

3. Iacovacci Francesco fu Giuseppe — Pascolo olivato in contrada Facciata del Macchione, a confine Giorgetta Lidano fu Antonio, Faustinelli Saverio fu Antonio e Teritelli Saverio fu Antonio, di tav. 4 34, sez. 1ª, part. 1111, estimo scudi 28 21, per lire 134 40. Responsivo del canone di libbre 40 grano al comune di Sezze.

4. La Manna Giuseppe fu Giuseppe — Pascolo olivato alla Valle del Canale, a confine strada, stradello, Giorgetta Giovanni fu Antonio ed Antonio fu Giuseppe, di tavole 4 84, sez. 1ª, part. 1138, estimo scudi 16 89, per lire 80 40. Responsivo del canone di libbre 40 grano a Setacci Vincenzo.

5. La Penna Giuseppe ed Alessandro fu Giovanni — Casa di 9 vani al pianterreno e 1° piano, a confine strada, De Angelis Giuseppe fu Domenico, sezione Città, part. 526 sub. 1, estimo lire 129 75, per lire 972 60. Libera.

6. Laurenti Giustina in Le Foche — Casa e bottega di tre vani in due piani, a confine strada, Sauzzi Veronica fu Sebastiano da più lati e Di Legge Giuseppe fu Francesco, sezione Città, part. 908, estimo lire 63 75, per lire 477 60. Libera.

7. Leonoro Francesco fu Lidano — Pascolo olivato in contrada Valle delle Monache, a confine strada, Iucci Domenico fu Tommaso e Leonoro Antonio di Lidano, di tav. 5 58, sez. 1ª, part. 2098, estimo scudi 18 97, per lire 90 60. Responsivo del canone di libbre 150 grano a Iucci Fabbri Maddalena.

8. Leonoro Angelo e Francesco fu Giuseppe — Vigna in contrada Vetrina, a confine stradello, D'Allonzo Arcangelo fu Luigi e Leonoro Francesco ed Angelo fu Giuseppe, di tav. 4 06, sez. 1ª, part. 1909, estimo scudi 44 29, per lire 210 60. Responsivo del canone di libbre 120 grano al Seminario di Sezze.

9. Leonoro Luigi fu Salvatore — Vigna in contrada I Colli, a confine strada, Venditti Francesco fu Luigi e Pupatello Prospero fu Simone, di tavole 5 23, sez. 3ª, part. 234, estimo sc. 40 69, per lire 194 40. Responsivo del canone di libbre 160 grano a Troccia Salvatore fu Giuseppe e Caterina.

10. Leonoro Salvatore fu Giuseppe — Pascolo olivato in contrada Facciata del Macchione, a confine comune di Sezze da tutti i lati, di tav. 1 80, sez. 3ª, n. 1129, estimo sc. 11 70, per lire 55 20. Responsivo del canone di libbre 30 grano al comune di Sezze.

11. Lucarini Filippo — Casa di un vano al pian terreno, a confine strada, Lucarini Ascenzo fu Lidano e Corsi Francesco, sez. Città, part. 681 sub. 1, estimo lire 17 25, per lire 129. Libera proprietà.

12. Lucidi Salvatore fu Alessandro — Pascolo olivato in contrada I Colli, a confine strada, Rossi Francesco fu Vincenzo, Morichini Salvatore fu Sebastiano e Ragnoni Vincenzo fu Cesareo, di tav. 2 70, sez. 3ª, n. 315, estimo scudi 12 80, per lire 62 40. Responsivo del canone di libbre 80 grano al Capitolo di Santa Maria in Sezze.

13. Madonna del Rosario in Bassiano. Vigna in contrada Valle delle Monache, a confine Antonnicola Enrico fu Innocenzo, Pietrosanti Anselmo e fratelli fu Antonio e Beneficio di San Biagio in Bassiano, di tav. 8 52, sez. 2ª, nn. 123, 124, estimo scudi 33 05, per lire 157 80. Libera proprietà.

14. Maiola Carlo fu Domenico — Seminativo in contrada Croce Vecchia, a confine stradello, fosso, Pellegrini Saverio fu Giovanni e Bianchi Luigi fu Francesco, di tav. 5 50, sez. 1ª, part. 476, estimo scudi 31 19, per lire 148 80. Responsivo del canone di libbre 200 grano al Monastero del Bambin Gesù.

15. Mantovani Alessandra fu Antonio vedova Di Nottia — Vigna in contrada Campo Cervino, a confine stradello, Danieli Antonio fu Andrea e Bagalino Giuseppe fu Pietro, di tavole 6 66, sez. 3ª, n. 1229, estimo scudi 41 43, per lire 196 80. Responsivo del canone di libbre 120 grano al comune di Sezze.

16. Mantovani Antonio fu Francesco — Pascolo olivato in contrada Macchione, a confine strada e comune di Sezze da più lati, di tav. 4 69, sez. 3ª, n. 603, estimo scudi 16 37, per lire 78. Responsivo del canone di libbre 80 grano al comune di Sezze — Simile, alla Facciata del Macchione, a confine strada, comune di Sezze da più lati e Castaldi Francesco di Luigi, di tavola 1 64, sez. 3ª, n. 1089, estimo scudi 10 27, per lire 49 20. Responsivo del canone di libbre 40 grano al comune di Sezze.

17. Marchetti Ersilia fu Salvatore — Casa di un vano al primo piano in via Corradini, nn. 115, 115 A, a confine strada, Muti marchesa Anna Maria vedova Cardinali, sez. Città, n. 882 sub. 2, reddito lire 37 50, per lire 280 80. Libera.

18. Marchionne Lidano fu Antonio — Vigna in contrada La Macchia, a confine Frumenti Francesco fu Salvatore, Tasciotti Vincenzo fu Francesco e Savelli Costanzo fu Tommaso, di tav. 4, sez. 1ª, nn. 2135, 2137, estimo scudi 20 52, per lire 97 80. Utilista a Ceccano Angelo Antonio.

19. Marchionne Maria fu Lidano — Pascolo in contrada La Macchia, a confine strada, Monastero del Bambin Gesù e Zaccheo Ferdinando fu Luigi, di tav. 2 92, sez. 1ª, n. 2162, estimo scudi 2 72, per lire 13 20. Libero.

20. Marchionne Vincenzo e fratelli fu Luigi — Vigna in contrada I Colli, a confine fosso, Ciotti Giuseppe fu Francesco a due lati, di tav. 3 50, sez. 1ª, part. 2381, estimo scudi 21 77, per lire 103 80. Responsivo del canone di libbre 120 grano al Monastero di Santa Chiara oggi Demanio.

21. Martelletta Giacomo fu Stefano — Bosco da taglio in contrada Valle Santi, a confine fosso, Pietrosanti Bernardino fu Giuseppe e Rigosa Antonio fu Michele, di tav. 1, sez. 2ª, part. 734, estimo scudi 3 91, per lire 18 60. Libero.

22. Mastropietro Giacinto fu Antonio — Bosco da taglio in contrada Ferraccio, a confine Natalizi Margherita fu Giuseppe, Parrocchia di S. Andrea in Sezze e Pietrosanti Lorenzo e fratelli, di tav. 2 90, sez. 2ª, part. 744, estimo scudi 11 34, per lire 54. Libera proprietà.

23. Maurizi Giuseppe fu Ignazio e Giuseppe fu Arcangelo — Vigna in contrada Via di Bassiano, a confine Del Cinque Amalia e Scatafassi Angela, Santicola Giuseppe e fratelli fu Giovanni da due lati, di tav. 2 95, sez. 2ª, particelle 49 e 50, estimo scudi 13 28, per lire 63. Libera — Casa di un vano al vicolo dei Chiavari, n. 10, a confine Di Ciaffa Maria erede di Rosella Francesco e Loffarelli Angelo Maria fu Giuseppe, sez. Città, part. 123 1/2, estimo lire 20 15, per lire 151 20. Libera.

24. Maurizi Giuseppe fu Giovanni — Vigna in contrada Muro Lungo, a confine strada, Maurizi Giuseppe e Teresa fu Giovanni, e Salvati Alessandro fu Giacomo, di tav. 3 75, sez. 3ª, part. 957, estimo scudi 17 47, per lire 82 80. Responsivo del canone di libbre 80 grano al comune di Sezze.

25. Meloni Vincenzo fu Angelo — Pascolo olivato in contrada Rinchiusa, a confine stradello, comune di Sezze e Danieli Luigi fu Francesco, di tavole 2 52, sez. 3ª, part. 1284, estimo scudi 12 60, per lire 60. Responsivo del canone di libbre 80 grano al comune di Sezze.

26. Mercuri Angelo — Vigna in contrada Santo Soprano, a confine Quintili Saverio fu Crescenzo, Giambattisti Giovanni fu Saverio e Savo Francesco fu Sebastiano, di tav. 1 74, sez. 2ª, part. 628, estimo scudi 9 47, per lire 45. Dominio diretto. Utilisti Damiani Giuseppe e Vincenzo fu Luca.

27. Molinari Giovanni fu Salvatore — Casa di un vano in via Corradini, a confine strada, Baccari Gaetano fu Domenico e lo stesso Molinari Giovanni, sez. Città, part. 290 sub. 2, estimo lire 13 25, per lire 99. Libera.

28. Molinari Luigi fu Vincenzo — Seminativo in contrada Quarto Campelli, a confine fosso, Capitolo della Collegiata di S. Rocco e Fasci Giuseppe fu Simone, di tav. 1 97, sez. 5ª, numero 1708, estimo scudi 14 46, per lire 69. Libera.

29. Monaco Giuseppe fu Luigi — Vigna in contrada Vagliavone, a confine strada, comune di Sezze e Salino Andrea fu Giuseppe, di tav. 7 30, sez. 3ª, part. 1189 e 1190, estimo scudi 35 52, per lire 169 20. Responsivo del canone di libbre 160 grano al comune di Sezze.

30. Monaco Giuseppe fu Antonio — Pascolo olivato alla Foresta, a confine Rossi Salvatore fu Francesco, Morelli Giuseppe fu Lodovico e Seminario diocesano di Sezze, di tav. 4 62, sez. 3ª, numero 539, estimo scudi 30 63, per lire 145 80. Responsivo del canone di libbre 80 grano al Capitolo di Santa Maria.

31. Montarsolo Paolo — Pascolo olivato in contrada Piantoni delle Monache, a confine Tartarini Severino, De Santis Giuseppe fu Sebastiano e Millozza Alessandro fu Francesco, di tav. 2 10, sez. 1ª, n. 807, estimo sc. 8 90, per lire 42. Direttario del fondo suddetto è l'intestato Montarsolo Paolo, e ne è l'utilista Capraro Lidano fu Tommaso.

32. Morosillo Francesco fu Antonio — Seminativo in contrada La Fontana, a confine Fasci Giuseppe fu Simone, strada e Cardoni Francesco fu Gaetano, di tav. 3 28, sez. 1ª, n. 1371, estimo sc. 27 68, per lire 132. Responsivo del canone di libbre 200 grano a Fasci Leonardo fu Baldassare.

33. Morosillo Salvatore e fratelli fu Lodovico — Pascolo olivato in contrada Fosso Venereo, a confine De Angelis in Bacchetti Antonia, Gori Sofia ed Angelo ed Orlandi Paolo fu Antonio, di tav. 3 37, sezione 1ª, num. 1063, estimo scudi 19 38, per lire 91 80. Responsivo del canone di libbre 120 grano a Setacci Vincenzo.

34. Morosillo Teresa fu Luigi, vedova Di Prospero — Pascolo olivato in contrada Valle Avona, a confine fosso, Zaccheo Ferdinando fu Luigi a due lati, di tav. 3, sez. 3ª, part. 1363, estimo sc. 12 72, per lire 60 60. Enfiteuta a Zaccheo Ferdinando fu Luigi per De Magistris.

35. Onorati Antonio di Francesco — Vigna in contrada Via di Suso, a confine stradello, Onorati Angela Maria fu Giacomo e Onorati Luigi di Francesco, di tav. 3 30, sez. 2ª, part. 663, estimo sc. 15 38, per lire 73 20. Responsivo del canone di libbre 80 grano a Iucci Rosa in Tranquilli.

36. Orelli Maria fu Giuseppe in Coluzzi — Pascolo olivato in contrada Foresta, a confine stradello, Brandolini Antonio fu Filippo e Salvatori Camillo fu Giovanni, di tavole 4 05, sezione 3ª, numero 468, estimo scudi 20 37, per lire 97 20. Responsivo del canone di libbre 180 grano a Iucci Francesco fu Tommaso.

37. Orlandi Paolo e fratelli fu Antonio — Vigna ai Colli, a confine stradello, Giorgi Ignazio fu Francesco e Casali marchesa Faustina, di tav. 4 88, sezione 3ª, n. 1398, estimo sc. 30 35 per lire 144 — Simile in detta contrada e agli stessi confini, di tavole 17, sez. 3ª, n. 1407, estimo sc. 79 22, per lire 377 40. Responsivi del canone di libbre 300 grano a Del Cinque Amalia e Scatafassi Angela.

38. Pane Carlo fu Vincenzo — Pascolo olivato in contrada Frattanza, a confine Giorgetta Luigi fu Giuseppe, Giorgetta Giovanni fu Antonio, Setacci Vincenzo e comune di Sezze, di tavola 1 40, sezione 1ª, numero 2267, estimo scudi 7, per lire 33. Responsivo del canone di libbre 40 grano a Setacci Vincenzo.

39. Pane Francesco fu Ignazio — Casa, porzione 1º piano, di 3 vani, in via Pitti, n. 193, a confine strada, Coltrè Anna fu Giacomo e Leonoro Francesco fu Giuseppe, sezione Città, num. 624 1₁2 sub. 4, reddito lire 56 52, per lire 423 60. Libera.

40. Panico Luigi fu Francesco — Vigna alla Croce Vecchia, a confine stradello, Pellegrini Saverio fu Giovanni e Maiola Carlo fu Domenico, di tav. 2 72. sez. 1ª, n. 474, estimo sc. 21 16, per lire 100 20. Responsivo del canone di libbre 105 grano al Monastero del Bambin Gesù.

41. Pellegrini Lidano fu Antonio — Seminativo in contrada Cerreta, a confine stradello, lo stesso Pellegrini Lidano fu Antonio e Spirito Alessandra fu Matteo in Venarducci, di tav. 3, sezione 2ª, n. 407, estimo sc. 14 22, per lire 67 20. Responsivo di libbre 160 grano, compreso il n. 406, a Del Cinque Amalia e Scatafassi Angela.

42. Petrianni Francesca, vedova di Ricci Vincenzo — Casa di due vani in due piani, a confine Di Trapano Angelo di Salvatore, Caterina, Luisa e Teresa Salvatori eredi di Marianna maritata a Cassoni Pasquale, sezione Città n. 37, reddito lire 37 50, per lire 280 80. Libera.

43. Petriglia Giosafat fu Orazio — Pascolo olivato alla via della Foresta, a confine Venditti Bernardo fu Filippo, Coelli Teresa fu Angelo Antonio, e Coelli Pasquale e Domenico fu Vittore, di tavole 8 81, sezione 3ª, n. 440, estimo scudi 51 45, per lire 244 80. Utilista a Carnebianca Luigi e fratelli fu Giuseppe.

44. Ragnoni Vincenzo fu Cesareo — Pascolo olivato in contrada I Colli, a confine strada da due lati, Morichini Salvatore fu Sebastiano e Capitolo di Santa Maria, di tavole 5 23, sez. 3ª, n. 216, estimo scudi 24 79, per lire 117 60. Responsivo del canone di libbre 120 grano a Carnebianca Luigi e fratelli fu Giuseppe.

45. Ricci Giovanni fu Biagio — Seminativo in contrada Cerreta, a confine stradello, Rappini Francesco e Mario fu Gaetano, e Della Gatta Salvatore fu Gio. Filippo, di tavole 3 75, sez. 2ª, n. 790, estimo scudi 14 79, per lire 69. Responsivo del canone di libbre 90 grano al Monastero di Santa Chiara, oggi Demanio.

46. Ricci Maria Giuseppa fu Gioacchino — Pascolo olivato in contrada Monte Nero, a confine strada, Sperduti Domenico fu Giuseppe, e Maranelli Antonio fu Silvestro, di tavole 6 05, sez. 3ª, n. 396 1₁2, estimo scudi 43 56, per lire 207. Responsivo del canone di libbre 80 grano al Seminario.

47. Rosella Antonio fu Vincenzo — Vigna in contrada Pietro Cupa, a confine strada, Di Veroli Alessandro ed Antonio fu Giuseppe e Patrianni Francesco fu Vincenzo, di tavole 4 17, sez. 3ª, n. 1206, estimo scudi 19 43, per lire 91 80. Responsivo del canone di libbre 95 grano al comune di Sezze.

48. Rosella Carlo fu Vincenzo — Vigna alla via di Suso, a confine stradello, Patrimonio De Magistris e Tamburrino Luigi e Salvatore fu Antonio, di tavola 1, sez. 4ª, n. 487, estimo scudi 6 22, per lire 30. Responsivo del canone di libbre 20 grano alla Confraternita della Morte.

49. Rosella Caterina fu Luigi — Pascolo olivato alla Facciata del Macchione, a confine comune di Sezze da più lati, e Leonoro Vincenzo fu Luigi, di tavole 2 60, sez. 3ª, n. 1067, estimo scudi 18 88, per lire 89 40. Responsivo del canone di libbre 80 grano al comune di Sezze.

50. Rosella Vincenzo fu Giovanni — Bosco ceduo alla via di Suso, a confine Bordo Caterina fu Egidio vedova, Manna Paolo e Luigi fu Giuseppe, e Ficaccio Michele fu Pietro, di tavola 1 50, sez. 2ª, n. 500, estimo scudi 3 54. Libero — Pascolo olivato alla contrada suddetta, agli stessi confini, di tavole 3 50, sez. 2ª, n. 501, estimo scudi 10 95. Libero.

51. Rossi Antonio fu Francesco — Casa di un vano al pian terreno al vicolo del Sospiro, n. 9, a confine strada e Ceccano Giacomo fu Salvatore, sezione Città, n. 644 1₁2 sub. 1, reddito lire 19 87, per lire 148 80. Libera.

52. Rossi Filippo fu Alessandro — Casa porzione del pian terreno di un vano in via Corradini, n. 209, a confine strada, De Angelis Maria Fortunata vedova Spagnoli, e Tomei Candida fu Pasquale, sezione Città, n. 268 sub. 2, reddito lire 121 20. Libera.

53. Salvati Loreta in Cinque Pietro — Casa di 4 vani in 3 piani in via Corradini, n. 225, a confine strada e Demanio dello Stato da più lati, sezione Città, n. 283, reddito lire 75, per lire 562 20. Libera.

54. Santipadri Giuseppe fu Salvatore — Casa di un vano al piano terreno, al vicolo delle Mura, a confine strada, Zaccarelli Giuseppe fu Antonio, sezione Città, n. 235 sub. 1, reddito lire 22 50, per lire 168 60. Libera.

55. Santipadri Luigi fu Salvatore — Pascolo olivato alla via della Valle, a confine Tasciotti Andrea fu Michele, Patrimonio De Magistris e Iucci Domenico fu Tommaso, di tavole 2 77, sez. 1ª, n. 2341, estimo scudi 8 78, per lire 41 40. Libera proprietà.

56. Sari Giuseppe fu Silvano — Casa di un vano al primo piano, al vicolo della Salute, n. 6, a confine strada e Di Norma Maria Antonia, sez. Città, num. 823 1₁2 sub. 2, reddito lire 24 18, per lire 181 20. Libera — Pascolo olivato in contrada Vetrina, a confine strada al di sopra, e al di sotto Santucci Angelo fu Salvatore, e Tassi Carlo fu Lodovico, di tav. 1 60, sez. 1ª, n. 1895, estimo scudi 8, per lire 38 40. Libero.

57. Sarra o Sori Angelo Maria fu Giuseppe — Seminativo in contrada Arnarello, a confine Compagnoni Giuseppe fu Giocondo, Maselli don Vincenzo, Andrea e Francesco fu Antonio, e Di Nicolò Gio. Battista, di tav. 5 96, sezione 1ª, n. 236, estimo scudi 39 75, per lire 192 60 — Simile, contrada e confini suddetti, di tav. 0 70, sez. 1ª, n. 237, estimo scudi 4 67, per lire 22 20. Responsivi del canone di libbre 160 grano a La Penna Simone fu Giovanni.

58. Savelli Giuseppe fu Giovanni — Vigna in contrada Santo Soprano, a confine Ricci Luigi fu Vincenzo, strada e Nalli Francesco fu Giovanni, di tav. 1 55, sez. 2ª, n. 520, estimo scudi 6 01, per lire 28 80 — Libera.

59. Savo Francesco fu Michelangelo — Seminativo in contrada Cerreta, a confine strada, De Ciandis Angelo fu Leonardo e Villa Luigi fu Pietro Paolo, di tav. 5 30, sez. 2ª, n. 483, estimo scudi 25 12, per lire 119 40. Responsivo del canone di libbre 120 grano a Talenti Bernardo.

60. Savo Michele e fratelli fu Francesco — Casa di sei vani in due piani, in via Montagna, a confine Mastrantoni Clementina fu Francesco, sez. 4ª, n. 177, reddito lire 15, per lire 112 20. Enfiteuta ai fratelli Boffi.

61. Serangeli Michelangelo fu Gregorio — Vigna in contrada Casale di Santa Maria, a confine Fosso delle Frecciare, Demanio nazionale pel Monastero di Santa Chiara, e Annarelli Michele fu Giuseppe, di tav. 0 97, sez. 2ª, n. 156, estimo scudi 3, per lire 14 40.

62. Serrecchia Luigi fu Pietro — Seminativo in contrada I Colli, a confine Serecchia Salvatore fu Pietro, Petrianni Antonio fu Vincenzo, ed Angelini Teresa fu Francesco, di tav. 4 93, sez. 3ª, n. 1409, estimo scudi 32 88, per lire 156 60. Responsivo del canone di libbre 80 grano a Del Cinque Amalia e Scatafassi Angelo.

63. Serra Saverio fu Salvatore — Pascolo olivato in contrada Monte Grande, a confine fosso, strada e Lucarini Antonio fu Pietro, di tav. 0 82, sez. 5ª, n. 1675, estimo scudi 8 62, per lire 35 40. Gravato del canone di baj. 15 a favore dell'Università dei Bovari — Simile al Fosso Venereo, a confine strada e Tamburrino Giuseppe fu Lorenzo, di tav. 1 67, sez. 1ª, num. 1036, estimo scudi 7 46, per lire 36. Responsivo come sopra di baj. 30 — Seminativo in contrada Valle delle Monache, a confine strada, Luccone Salvatore fu Giovanni e De Angelis Antonio fu Giovanni, di tavole 4 02, sez. 1ª, n. 2112, estimo scudi 11 42, per lire 54. Utilista a Savelli Giuseppe fu Antonio.

64. Setacci Vincenzo e comune di Sezze — Pascolo olivato al Monte della Sezza, a confine comune di Sezze, Orlandi Paolo fu Antonio e Millozza Salvatore fu Gio. Battista, di tavole 75 85, sez. 1ª, n. 2273, estimo scudi 35 65, per lire 169 80. Libero.

65. Tamburrini Angelo fu Giuseppe — Vigna in contrada Cerreta, a confine Fasci Giuseppe fu Simone, Cavone Antonio fu Francesco e Tasciotti Lidano di Antonio, di tavole 5 32, sezione 2ª, n. 782, estimo scudi 28 94, per lire 137 40. Responsivo del canone di libbre 120 grano a Montarsi Luisa e Nicolina.

66. Tamburrino Geltrude — Casa di un vano al 1º piano al vicolo del Guglietto, n. 28, a confine strada, Demanio dello Stato e Damiani Ignazio e Teresa fu Giovanni, sezione Città, n. 272 sub. 2, per lire 33 75. Libera.

67. Tamburrino Giuseppe fu Lorenzo — Pascolo olivato in contrada Fosso Venereo, a confine fosso, strada, Accapezzato Luigi fu Giuseppe, di tavole 7 10, sezione 1ª, n. 2224, estimo scudi 31 74, per lire 151 20. Gravato dell'annuo canone di baj. 50 all'Università dei Boari.

68. Taglienti Marcello fu Giovanni — Seminativo in contrada Via Visori, a confine di Trapano Salvatore fu Luca da due lati e lo stesso Taglienti Marcello fu Giovanni, di tavole 3 95, sezione 1ª, n. 1629, estimo scudi 22 40, per lire 106 20. Responsivo del canone di libbre 120 grano a Coltrè Luigi.

69. Tartarini Albina, Angela, Camillo e fratelli e sorelle di Tartaro — Bosco ceduo alla Valle del Canone, a confine Santicola Giuseppe e fratelli fu Giovanni e Velletri Bernardo fu Luca, di tavole 2 43, sezione 1ª, n. 1129, estimo sc. 4 59, per lire 22 20. Libero — Pascolo olivato in contrada Quarto de' Bovi, a confine Università dei Boari da più lati e Bellocchi Pietro fu Lidano, di tavola 1 90, sezione 3ª, n. 781, estimo scudi 17 19, per lire 81 60. Il diretto dominio spetta all'intestata Tartarini Albina ed altri, e l'utile dominio a Di Tulli Carlo fu Francesco — Simile in contrada Monte Pilorci, a confine strada, Canosa Salvatore fu Gaetano e Di Nardi Lorenzo fu Angelo Antonio, di tavole 8 32, sezione 1ª, n. 2418, estimo sc. 14 39, per lire 68 40. Del suddetto fondo è direttaria l'intestata Tartarini Albina e fratelli, e ne è l'utilista Mancini Antonio fu Carlo.

70. Tasciotti Andrea e Giuseppe fu Michele — Seminativo in contrada Val Grotta, a confine fosso, Ciarlo Antonio fu Gaetano e Di Re Stefano fu Luigi,

di tavole 4 94, sezione 4ª, n. 613, estimo scudi 23 42, per lire 112 20. Responsivo del canone di libbre 80 grano a Santicola Giuseppe e fratelli fu Giovanni.

71. Tasciotti Antonio fu Vincenzo — Seminativo in contrada Melogrosso, a confine strada, Maselli Vincenzo fu Raimondo e Cardoni Giocondo fu Gaetano, di tavole 6 66, sezione 2ª, n. 280, estimo scudi 31 57 — Vigna in contrada suddetta e agli stessi confini, di tavole 0 46, sezione 2ª, n. 281, estimo scudo 1 80. È direttario dei sovradescritti fondi l'intestato Tasciotti Antonio fu Vincenzo, ed utilista Gori Giuseppe Antonio, ora gli eredi.

72. Tasciotti Bernardo fu Vincenzo — Seminativo in contrada Foresta, a confine Cerroni Maria Luigia fu Bernardo ed Orelli Luigi fu Giuseppe da due lati, di tavole 3 60, sez. 3ª, n. 439, estimo 17 06, per lire 80 40. Dominio diretto; l'utilista è Cerroni Maria Luigia fu Bernardo vedova Spagnoli.

73. Tasciotti Ferdinando fu Ferdinando — Pascolo olivato in via delle Mole, a confine strada, Monastero del Bambin Gesù, e Coltrè don Giuseppe fu Giacomo, di tavole 7 42, sez. 1ª, n. 1746, estimo scudi 53 13, per lire 253 20. Libera proprietà.

74. Tasciotti Giovanni di Vincenzo — Pascolo olivato in contrada La Rinchiusa, a confine Università dei Bovari in Sezze, Simeoni Giacinto e Teresa fu Lidano e Boffi don Ercole e fratelli fu Leonardo, di tavole 6 18, sez. 3ª, n. 756, estimo scudi 80 84, per lire 385 20. Libero.

75. Tasciotti Vincenzo fu Giovanni ed Americi Angelo — Pascolo olivato in contrada La Macchia, confinanti comune di Sezze, Leonora Loreta fu Giovanni e Santicola Giuseppe e fratelli fu Giovanni, di tavole 3 81, sez. 1ª, numero 2153, estimo scudi 17 03, per lire 91. Diretto dominio. L'utilista è Leonoro Maria fu Giuseppe.

76. Tiberi Luigi fu Antonio — Pascolo olivato in contrada Valle Sabatina, a confine Vitelli Antonio fu Vincenzo e Savelli Francesco fu Lidano, di tavole 3 53, sez. 3ª, n. 1338, estimo scudi 25 63, per lire 122 40. Responsivo del canone di libbre 40 grano a Cerroni conte Giuseppe.

77. Todi Lidano fu Salvatore — Seminativo in contrada dello Schioppo, a confine strada, Niccolò Cataldo fu Giovanni e Savelli Rosaria fu Vincenzo, di tavole 2 15, sez. 1ª, n. 1517, estimo scudi 14 34, per lire 68 40. Libero.

78. Tomei Candido fu Pasquale — Casa porzione del 1º piano, di un vano, in via Corradini, n. 211, confinanti strada, Rossi Filippo fu Alessandro e Zaccheo Antonio fu Salvatore, sez. Città, n. 268 sub. 3, reddito lire 18 75, per lire 140 40. Libera.

79. Torelli Torello fu Francesco — Bosco ceduo in contrada La Quartara, confinanti Zaccheo Ferdinando fu Luigi e Zaccheo Felice fu Luigi, di tavole 198 10, sez. 3ª, n. 733, estimo scudi 186 21, per lire 887 40. Enfiteuta a De Magistris.

80. Tornaro Crocifissa e Veronica fu Eleuterio — Pascolo olivato al Monte Grande, a confine strada da due lati e Peruzzi Vincenzo fu Mattia, di tavole 2 99, sez. 5ª, n. 107, estimo scudi 21 53, per lire 102 60. Responsivo del canone di libbre 60 grano al Capitolo di Santa Maria.

81. Torti Gaetano fu Antonio — Pascolo olivato alla Foresta, a confine stradello, Cerroni Giuseppe fu Cesare e Monastero di Santa Chiara di Piperno, di tavola 1 92, sez. 3ª, n. 477, estimo scudi 6 70, per lire 43 80. Responsivo di canone a grano a favore di Orlandi Veronica fu Francesco.

82. Torti Maria Giuseppa fu Vincenzo in Ceccano — Pascolo olivato in contrada Monte Nero, a confine comune di Sezze da più lati e Di Prospero Salvatore fu Antonio, di tavole 3 43, sez. 3ª, n. 1040, estimo scudi 19 72, per lire 93 60. Responsivo del canone di libbre 40 grano al comune di Sezze.

83. Tosti Filippo fu Gaetano — Pascolo olivato in contrada Facciata Valiavone, a confine comune di Sezze da più lati, di tavola 1 90, sez. 3ª, numero 1169, estimo scudi 10 72, per lire 52 20. Responsivo del canone di libbre 40 grano al comune di Sezze.

84. Toti Giovanni fu Luigi — Seminativo vitato in contrada Zoccolanti, a confine strada, De Angelis Giovanni fu Salvatore e Di Raimo Antonio fu Salvatore, di tavole 5 70, sez. 1ª, n. 1425, estimo scudi 30 84, per lire 147. Libero.

85. Tulli Domenico fu Giovanni — Pascolo olivato alla Madonna dei Colli, a confine stradello, Manna Marianna fu Francesco, Danieli Teresa fu Nicola e Baldassari Livia di Francesco, di tavole 3 25, sez. 3ª, n. 1246, estimo scudi 28 70, per lire 136 80. Responsivo del canone di libbre 60 grano al comune di Sezze.

86. Tulli Domenico fu Giovanni Antonio — Seminativo in contrada I Colli, a confine stradello, La Penna Antonio e Francesco fu Alessandro, e Simeoni Biagio fu Giuseppe, di tav. 2 42, sez. 3ª, n. 247, estimo scudi 16 14, per lire 76 80. Responsivo del canone di libbre 80 grano al Monastero di Santa Chiara.

87. Ulgiati don Gaetano fu Antonio — Orto asciutto a Porta Romana, a confine Cerroni Giuseppe fu Cesare, e Molinari don Antonio e fratelli fu Giovanni, di tav. 1 40, sez. 1ª, n. 3, estimo sc. 17 50, per lire 83 50. Enfiteuta a De Magistris.

88. Ulgiati Giovanni fu Andrea — Vigna in contrada Cerreta, a confine stradello, Morazzano Giuseppe fu Antonio, e Roccasecca Giovanni fu Salvatore, di tav. 5 79, sez. 2ª, n. 402, estimo scudi 22 47 — Bosco da taglio in contrada suddetta e agli stessi confini, di tav. 1 28, sez. 2ª, n. 402, estimo scudi 5 77, pel complessivo prezzo di lire 106 80. Responsivo del canone di libbre 120 grano alla Mensa vescovile.

89. Ulgiati Loreta fu Andrea, vedova Berti — Vigna in contrada Collegrotte, a confine stradello a due lati, e Grassucci Mª Antonia fu Francesco, di tavole 3 50, sez. 4ª, n. 365, estimo sc. 27 23, per lire 129 60. Enfiteuta a De Magistris.

90. Ulisse Maddalena fu Lidano in Silvestri — Casa di 4 vani in 3 piani al vicolo del Sospiro, n. 3, a confine strada, Ceccano Giacomo fu Salvatore, e Cardarello Salvatore ed Antonio, sezione Città, n. 646, reddito lire 75, per lire 522 20. Libera.

91. Valeriani Giacomo, Caterina e Giuseppe fu Lidano — Pascolo olivato in contrada Antignano, a confine strada da due lati, De Santis Salvatore fu Filippo e Di Jenio Pietro fu Giuseppe, di tav. 2 10, sez. 1ª, n. 1899, estimo scudi 10 50, per lire 49 80. Gravato del canone annuo di libbre 40 grano a favore di Setacci Vincenzo.

Comune di Norma.

92. Collacchi Geltrude fu Romualdo, vedova Stivali — Castagneto in contrada Colle della Cona, a confine Tessitori in Viani Lucia fu Pietro, e Cassoni Giuseppe, di tav. 2 67, sez. 1ª, n. 1173, estimo scudi 13 72, per lire 65 40. Responsivo del canone annuo di baiocchi 50 al principe Borghese.

93. Coluzzi Maria fu Giuseppe, vedova Tesori — Casa di un vano al 2º piano, a confine strada, Tesori Girolamo fu Angelo Maria, e Diani Gaetano fu Giuseppe, in mappa sezione 1ª, n. 243, reddito lire 13 50, per lire 100 80. Libera.

94. Guidoni Ascenza fu Nicola in Carosi — Seminativo in contrada Colle della Cona, a confine Guarnacci Giuseppe fu Vittore, Marcelli Francesco fu Giovanni, e Giuliani Giuseppe fu Tommaso, di tav. 7 90, sez. 1ª, n. 1170, estimo scudi 11 53, per lire 54 60. Responsivo all'ottavo al principe Borghese.

95. Marcelli Giovanni fu Luigi — Granaio al 4º piano in via della Rupe, n. 39, a confine strada, Riva Rosa fu Antonio ed Alviti Rosa fu Angelo Maria, sezione 1ª, n. 96 sub. 6, reddito lire 9 75, per lire 72 60. Libero — Casa, porzione 1º piano, di un vano, a confine strada, Bianchi Carolina fu Onorato e Mazzoli Veronica fu Arcangelo, sez. 1ª, n. 155 sub. 5, reddito lire 7 50, per lire 55 80. Libera — Castagneto in contrada Acquaviva, a confine Felici Don Annibale, Francesco Saverio e Giacomo fu Bartolomeo e Marcelli Palma fu Rocco, di tav. 1 37, sezione 1ª, n. 974, estimo scudi 4 71, per lire 34 80. Responsivo dell'annuo canone di baj. 20 al principe Borghese — Oliveto al Colle della Cona, a confine Riva Casimiro fu Filippo, Morelli Angelo fu Giacomo e Guarnacci Alessandro fu Giuseppe, di tav. 1 50, sez. 1ª, n. 2180, estimo scudi 2 73, per lire 258. Responsivo dell'annuo canone di baj. 41 1/2 al principe Borghese.

96. Mattocci Giuseppe fu Luigi — Seminativo vitato in contrada Pisciarello, a confine strada, fosso, Guarnacci, Rosa fu Stefano ved. Cellacchi, di tav. 3 70, sez. 1ª, n. 815, estimo scudi 26 34, per lire 126. Responsivo del 4º al principe Borghese.

97. Zaralli Andrea fu Filippo — Casa di 3 vani al 2º e 3º piano in via del Forno, n. 50, a confine strada, Battisti Giuseppe fu Francesco e Mancini Carlo e Costanza fu Mansuino, sez. 1ª, n. 203 sub. 3, reddito lire 37 50, per lire 280 80. Libera — Oliveto in contrada Sotto la Rava, a confine Paoletti Francesco fu Felice, Cassoni Cesare di Luigi e Zaralli Matteo di Domenico, di tav. 3 44, sez. 1ª, n. 1854, estimo scudi 5 61, per lire 27 60. Responsivo del 4º al principe Borghese — Simile in contrada Pedicate, a confine Giuliani in De Angelis, Annunziata fu Tommaso, Ricci Andrea fu Giuseppe e Borghese Don Marco Antonio, di tav. 0 78, sezione 1ª, n. 1888, estimo scudo 1 32, per lire 6. Responsivo come sopra.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento d'asta, avranno luogo nei giorni 16 e 23 novembre 1883.

Si avverte in ultimo che quegli immobili, il cui dominio non sia pienamente in possesso del debitore espropriato, si vendono come liberi, cioè tanto il loro diretto che utile dominio.

Dall'Esattoria consorziale di Sezze, il 20 settembre 1883.

5546 *L'Esattore:* Cav. ANGELO FRATINI.

Congregazione di Carità di Lecce

Manifesto.

Con subasta del giorno 28 settembre corrente anno è rimasta aggiudicata la masseria Santoni in tenimento di Lecce, di proprietà dell'Ospedale, per lo prezzo di lire 52,400.

Chiunque vuole offerire il ventesimo su detto prezzo potrà farlo fra giorni quindici, da oggi, che scadono il giorno dodici ottobre, alle ore dodici meridiane precise.

Lecce, 28 settembre 1883.

Il Presidente: V. BARLETTI.

5569 Visto — *Il Notaio:* FRANCESCO CICALA.

N. 310.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 23 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto del definitivo bonificamento e sistemazione idraulica della sezione della contrada a destra del Volturno, compresa tra la Regia Agnena ed il piede dei monti di Carinola, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 232,905.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 23 aprile 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetti uffici di Roma e Caserta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine che verrà stabilito nei verbali di consegna che saranno redatti per ciascun periodo dei lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 13,000, e nel decimo dell'importo di delibera quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 settembre 1883.

5559 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CITTÀ DI VETRALLA

Avviso d'Asta

per appalto del dazio consumo sul vino e sui liquori.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore dieci antimeridiane del giorno sedici ottobre p. f., dinanzi al sindaco sottoscritto, o chi per esso, nella maggior sala municipale, si terrà il primo esperimento d'asta mediante candela vergine, per l'appalto del dazio consumo durante l'anno 1884 sul vino e sui liquori in base al canone complessivo di lire novemila.

I concorrenti all'atto di adire l'incanto dovranno eseguire un deposito di lire centottanta a garanzia delle offerte e delle spese contrattuali che sono a carico dell'aggiudicatario.

Le offerte di miglioria non potranno essere inferiori a lire dieci ciascuna, e gli offerenti, oltre ad essere riconosciuti per notoriamente responsabili, dovranno produrre una idonea sicurtà solidale da accettarsi da chi presiede l'incanto.

L'appalto avrà principio il primo gennaio 1884 e terminerà con il trentuno dicembre stesso anno.

L'aggiudicatario dovrà strettamente uniformarsi alle condizioni descritte nell'apposito capitolato.

Il termine utile pel miglioramento di vigesima rimane fissato alle ore dodici meridiane del giorno primo novembre prossimo futuro.

Vetralla, 30 settembre 1883.

5549 *Il Sindaco:* BERNARDINO PALUZZI.

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 2, situata nel comune di Alcamo (vicino porta Palermo), assegnata per le leve al magazzino di Alcamo, e del presunto reddito lordo di lire 400.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 27 settembre 1883.

5551 *L'Intendente:* C. MONTANARO.

Prefettura della Provincia di Catania

Secondo Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il giorno di sabato 22 del volgente mese di settembre, essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 9 a. m. del giorno 16 del mese di ottobre p. v., in una delle sale dell'ufficio della R. Prefettura di Catania, dinanzi il signor prefetto della provincia, o di chi per esso, ad un secondo incanto, per lo

Appalto di un servizio giornaliero di andata e ritorno fra Troina e Randazzo, in transito per l'abitato di Cesarò, da eseguirsi con carrozza coperta a quattro ruote, tirata da cavalli sani e robusti, pel trasporto dei dispacci, valigie, sacchi ed altri oggetti postali, nonchè dei pacchi di merci ed altri effetti non eccedenti il peso di chil. 3 cadauno, per l'annuo canone, soggetto a ribasso d'asta, di lire 9900, il quale annuo canone sarà corrisposto per lire 8900 dall'Amministrazione delle poste, e per lire mille dal comune di Cesarò.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara col mezzo della candela vergine.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza della cartella d'oneri in data del 28 agosto 1883, visibile presso la Prefettura dalle ore 9 a. m. alle 2 p. m. di ogni giorno.

Il contratto avrà principio dal primo novembre 1883 e durerà cinque anni senza più.

I pagamenti dell'annuo corrispettivo nella somma che risulterà dall'aggiudicazione saranno fatti dall'Amministrazione postale e dal comune di Cesarò a trimestri regolari maturati in base agli eventuali ribassi d'asta.

Si procederà all'aggiudicazione dell'appalto, qualunque sia il numero degli offerenti anco di un solo. Ciascuna offerta dovrà portare il ribasso che sarà fissato dal presidente dell'asta. L'impresa sarà deliberata al migliore oblatore.

Non saranno ammesse offerte di persone che nell'eseguire simili od altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza, o di mala fede, tanto verso l'Amministrazione, quanto verso i privati.

Si ammetteranno a far partito agli incanti le persone soltanto di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute dal presidente dell'asta, e che abbiano depositato il decimo del prezzo annuo dell'asta in lire 990, e presentato il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del loro domicilio nei modi di legge legalizzato.

A guarentigia degli obblighi assunti col contratto l'accollatario dovrà, all'atto della stipulazione, prestare una cauzione di lire 2500, o in numerario da versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione del contratto.

Inoltre chi risulterà deliberatario definitivo dovrà versare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 600 per spesa presuntiva a cui dà luogo il contratto.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro il termine di 5 giorni dalla aggiudicazione definitiva; in diverso caso incorrerà di pieno dritto nella decadenza dello appalto e nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre sarà obbligato al risarcimento di ogni danno, interesse e spesa, restando l'Amministrazione in facoltà di procedere a nuovi incanti.

Le spese tutte inerenti all'asta, nonchè quelle di registro, bollo e le altre di qualsiasi natura, inerenti al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 15, successivi alla data dell'avviso della seguita aggiudicazione, che scadrà col mezzogiorno del dì 6 di novembre venturo.

Catania, 23 settembre 1883.

Per la R. Prefettura

5484 *Il Segretario delegato ai contratti:* G. avv. RONSISVALLE.

(1ª *pubblicazione*)

N. 1456 registro delle richieste.

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lecce.

L'anno milleottocentottantatrè, il giorno diciotto luglio, in Lecce,

Ad istanza del Demanio nazionale, rappresentato dall'intendente di finanza, cav. Luigi Mazari, residente col suo ufficio in Lecce,

Io Andrea Oronzo Scarambone, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio, ho dichiarato al sig. Pasquale Stefanelli, già notaio in Supersano e suoi aggregati, detenuto nelle carceri di San Francesco, in Lecce, quanto segue:

Esso Stefanelli trovasi debitore dell'Erario dello Stato delle seguenti somme, cioè:

1. Di lire 21 80, per spese, giusta la sentenza di condanna del dì 8 aprile 1880, e per atti di esecuzione, giusta l'art. 2130 del campione della cancelleria del Tribunale civile di Lecce.

2. Di lire 24 80, per spese, giusta la sentenza di condanna del dì 16 dicembre 1881, ed atti di esecuzione, giusta l'articolo 2304 del detto campione.

3. Di lire 10, per pena pecuniaria, dipendente dall'omissione di presentare a registrazione il suo rogito 27 febbraio 1865, portante vendita per lire 255, tra Vito Ricordo ed Angela Mele.

4. Di lire 10, per altra pena pecuniaria per omessa registrazione del suo rogito 23 novembre 1865, portante vendita per lire 100.

5. Di lire 153 60, per pena pecuniaria, dipendente da omessa registrazione degli atti 24 febbraio 1869, 7 giugno 1875 e 10 giugno 1877, giusta l'art. 315 del campione atti civili.

6. Di lire 5, per pena pecuniaria, per mancata presentazione del repertorio al visto semestrale, come dall'art. 342 del campione atti civili.

7. Di lire 15 50, per spese di atti coattivi.

Sono lire 242 70 (duecentoquarantadue e centesimi settanta).

Che riusciti negativi tutti gli atti esecutivi mobiliari contro lo stesso, è uopo procedere alla vendita della cauzione prestata da esso Stefanelli per l'esercizio della sua carica dalla quale è stato esonerato; quale cauzione consiste in un certificato di rendita, cinque per cento, di lire 85, n. 266012, corrispondente al n. 8372 della già Direzione di Napoli, in data 15 ottobre 1863.

Ed è perciò che io predetto usciere in pari tempo e sulla medesima istanza ho novellamente citato esso Pasquale Stefanelli a comparire innanzi al Tribunale civile di Lecce all'udienza sommaria del dì 5 marzo venturo anno 1884, od a quella immediatamente successiva, affinchè dopo le pubblicazioni volute dalla legge, ed in contraddizione d'oppositori, ove verranno in concorso, sentire disporre ed ordinare quanto segue:

1. Autorizzare lo svincolo della cauzione notarile appartenente al detto Stefanelli, iscritta sotto il n. 266012 del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, corrispondente al n. 83072 della già Direzione del Debito Pubblico di Napoli, in data 15 ottobre 1813, e per l'annua rendita di lire ottantacinque.

2. All'effetto ordinare che la detta Amministrazione del Debito Pubblico paghi libero all'Amministrazione del Demanio tanto le lire 242 70 anzidette, che le spese giudiziarie, comprese quelle d'inserzione, ed interessi legali dal dì della mora fino all'effettivo pagamento.

La presente citazione sarà, giusta l'art. 38 della legge, testo unico, 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª, depositata nella cancelleria del Tribunale, una ai documenti a corredo, ed inserita per estratto e per due volte, coll'intervallo di dieci giorni tra l'una e l'altra, nel Giornale ufficiale del Regno ed in quello degli avvisi giudiziari di questa provincia, e pubblicata per affissione alla porta della casa comunale di Supersano, luogo in cui il detto notaio Pasquale Stefanelli avea la sua residenza, ed alla porta degli uffizi di registro compresi nella giurisdizione territoriale del Consiglio notarile di Lecce.

L'avvocato Gaetano Guercia rappresenterà e difenderà in giudizio l'istante Demanio nazionale.

Copia del presente atto, da me usciere firmato, ho lasciato nelle proprie mani del sig. Pasquale Stefanelli di persona, trovato in questo carcere giudiziario di San Francesco — A. Oronzo Scarambone usciere — Specifica in totale lire 12 45.

Per estratto che si rilascia al signor Gaetano Guercia,

Lecce, 26 luglio 1883.

Il cancelliere del Tribunale

5483 G. De Cataldis.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della Regia Corte dei conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, notifico alla signora Bouchet Giuseppina vedova Peluso, domiciliata a Chambéry:

1. Il ricorso di S. E. il richiedente procuratore generale delli 27 settembre 1882, col quale si chiede alla sezione 3ª della Corte perchè in contraddittorio o in contumacia dei signori Macchiavelli Paolo, colonnello medico; Giuseppe Cipolla, tenente colonnello medico; Peluso Antonio, maggiore medico; Maffioretti Cesare, capitano medico, quali già componenti il Consiglio di amministrazione della Direzione di sanità militare di Milano, non che della signora Giumanini Carlotta, vedova del capitano contabile Cesare Prato; pronunzi la revocazione della decisione proferita dalla Corte negli 11 novembre 1880 sul conto reso dai componenti il Consiglio d'amministrazione della Direzione di sanità militare di Milano, nell'anno 1875, pel materiale di ospedale e medicinale, e ordini di procedersi alla discussione del deconto del 21 aprile 1882, nelle forme stabilite dagli articoli 49 e seguenti del R. decreto 5 ottobre 1862, n. 884, dichiarando che i predetti signori Machiavelli, Cipolla, Peluso e Maffioretti, non che la signora Giumanini, sono solidalmente tenuti alla restituzione di 26 lenzuola di terza classe, o al pagamento del relativo valore, nella rispettiva loro qualifica che rivestivano allorchè vennero commessi i furti nel magazzino di biancheria, e in conformità della ripartizione contenuta nell'elenco del 21 aprile 1882, salvo imputazione di quanto si sia versato in scomputo del debito.

2. Il decreto di S. E. il presidente della sullodata Corte del 3 ottobre 1882, col quale si ordina che il surrichiamato ricorso sia comunicato ai signori Machiavelli Paolo, colonnello medico; Cipolla Giuseppe, tenente colonnello medico; Peluso Antonio, maggiore medico; Maffioretti Cesare, capitano medico, ed alla signora Giumanini Carlotta, vedova del capitano contabile Cesare Prato, con facoltà a questi di prendere conoscenza dei documenti che lo corredano. A tale effetto i detti documenti si terranno ostensibili nella segreteria della Corte per quindici giorni dalla notificazione del decreto stesso, scorso il qual termine verrà provveduto a norma di legge.

3. Un altro presidenziale decreto delli 9 aprile 1883, col quale la 3ª sezione della rinomata Corte, visto il ricorso presentato dal sig. procuratore generale per revocazione della decisione di questa Corte delli 11 novembre 1880; visto che ai sensi dell'art. 49 del regolamento 5 ottobre 1862, n. 884, il detto ricorso venne già notificato ai signori Machiavelli Paolo con atto dell'usciere della Pretura di Piacenza del 9 dicembre 1882; Cipolla Giuseppe, con atto d'usciere del Tribunale di Bologna del 2 dicembre 1882; Maffioretti Cesare, con atto d'usciere della Corte d'appello di Milano del 2 dicembre 1882; alla signora Giumanini Carlotta vedova Prato, con atto d'usciere della Pretura di Pavia del 14 dicembre 1882; ed agli eredi di Peluso Antonio, cioè ai signori Peluso Vittorio, con atto di usciere della Corte d'appello di Torino del 10 febbraio 1883; Peluso Ferdinando, con atto d'usciere della Corte d'appello di Genova del 20 marzo 1883; Peluso Edmondo, con atto d'usciere del Tribunale di Ravenna del 10 febbraio 1882; alla signora Bouchet Giuseppina vedova Peluso, con atto d'usciere della Pretura di Como del 26 gennaio 1883. Delega il signor consigliere comm. Caligaris per riferirne in camera di consiglio alla sezione terza.

Roma, ventinove settembre 1883.

5527 L'usciere Garbarino Michele.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA.

Si deduce a pubblica notizia che avanti il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, nell'udienza del di cinque novembre prossimo, ad istanza dell'Eredità del card. Pier Luigi Carafa, si procederà alla vendita giudiziale, al pubblico incanto, dei sotto segnati immobili, in danno degli eredi del defunto avvocato Gio. Battista Ruggeri Pellegrini:

1. Casa posta in Roma, piazza del Drago, nn. 10 e 11, e vicolo del Buco, num. 6.

2. Casa come sopra, in via dei Vascellari, nn. 46 a 50, e via Santa Maria in Cappella, nn. 1, 2 e 3.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalla Eredità a forma dell'articolo 663 del Codice di procedura civile.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale, depositato nella cancelleria del detto Tribunale.

Roma, 1º ottobre 1883.

5542 Avv. Giulio Navone proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale sullodato, notifico al signor Bongi Alessandro, già cancelliere della R. Pretura del 3º mandamento di Roma, ora d'ignoti residenza, domicilio e dimora, la decisione resa dalla terza sezione della Corte dei conti, in data del 1º maggio 1883, munita di ordine esecutorio, e spedita, per copia conforme, li 23 del successivo mese di giugno 1883, colla quale si revoca la decisione 19 dicembre 1878, in quanto ha approvato il conto giudiziale della cancelleria del 3º mandamento di Roma, per la gestione tenuta dal 1º gennaio al 23 agosto 1877 dal signor Bongi Alessandro, e si condanna il medesimo al pagamento a favore dell'Erario della somma di lire 838 57, cogli interessi, a partire dal 23 agosto 1877, e colle spese del giudizio liquidate in lire 48 30.

Roma, 29 settembre 1883.

5528 L'usciere Garbarino Michele.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 5 novembre 1883, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita dei seguenti fondi, costituenti il quarto lotto, espropriati in danno di Trinchieri Luigi, di Tivoli, e cioè:

1. Terreno vignato in vocabolo Favale, segnato in mappa sez. 2ª, numeri 100, 102, della superficie di are 69 40, gravato del tributo diretto di lire 11 07.

2. Terreno cannetato in via Favale, distinto in mappa sezione 2ª, numeri 127, 128, 461, della superficie di are 71 70, col tributo diretto verso lo Stato di lire 6 98.

3. Terreno pascolivo, olivato, in via Favale, distinto in mappa sez. 2ª col n. 20, della superficie di are 49 50, del tributo diretto verso lo Stato di lire 8 47.

Per il prezzo aumentato del sesto offerto dal signor De Filippis Generoso, e cioè di lire 2391 66, ed alle condizioni riportate nel relativo bando.

Roma, 29 settembre 1883.

5532 F. De Angelis proc.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Giovanni Natalucci, domiciliato in Roma, e per elezione al vicolo del Fico, n. 15, presso il suo procuratore signor avvocato Saverio Catini,

Io sottoscritto usciere addetto alla intestata Pretura ho citato il signor Ernesto Bacchetti, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il R. pretore di questo mandamento, in via del Corso, n. 481, nell'udienza del giorno ventisei ottobre 1883, alle ore 9 antimeridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire centottantotto e centesimi 97 (lire 188 97) dovute in quanto a lire 128 97 pigione dei locali terreni ad uso studio notarile, posti in via Metastasio, n. 9, decorsa a tutto il giorno 15 settembre 1883, e quanto a lire 60, spese di sfratto; e ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione ed appello e senza cauzione, colla condanna del detto citato a tutte le spese del giudizio, salvo ogni altro diritto, ecc.

Roma, 27 settembre 1883.

5488 L'usciere Alfonso Baldazzi.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza di Carboni Domenico, domiciliato via Torre di Nona, num. 23, rappresentato dall'avv. Benedetto Ferrantini,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor marchese Giuseppe Forcella di incognito domicilio, a comparire avanti il pretore del 2º mandamento di Roma il giorno 12 di ottobre corrente.

Ritenuto che il citato ebbe lire 1200, con restituzione di lire 160 mensili proveniente da pensione, consegnando il libretto inerente, ed ogni mese la fede di sopravvivenza, che non ha mai esibito, che nè garanzia diede sui quadri, così prefiggere un termine a ritirare il pegno, pagando lire 1200 e spese, ed in mancanza sia condannato al pagamento di detta somma, ordinare la vendita dei quadri con perizia, ed al pubblico incanto, il tutto con sentenza ecc.

Sulla medesima istanza ho citato il medesimo signor marchese Giuseppe Forcella a comparire alla medesima udienza per essere in solido condannato a pagare lire 700 per due biglietti all'ordine scaduti e protestati, spese ed interessi, e ciò con sentenza ecc.

Roma, 1º ottobre 1883.

L'usciere del 2º mandamento

5548 Giuseppe Palumbo

Intendenza di Finanza di Teramo

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Torre de' Passeri.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato con R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Torre de' Passeri, circondario di Penne, nella provincia di Teramo.

A tale effetto nel giorno 17 ottobre 1883, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Teramo l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Pescara.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite situate nei comuni di Abbateggio, Alanno, Bolognano, Castiglione a Casauria, Cugnoli, Corvara, Caramanico, borgata San Tomaso, Musellaro, Pescosansonesco, Pietranico, Roccamorice, Salle, Sant'Eufemia a Maiella, San Valentino, Scafa, Tocco a Casauria e Torre de' Passeri.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune . . . . . . / Raffinato	Quintali	2088	equivalenti	a L.	111,700	»
	Pastorizio	Id.	108	id.	»	1,296	»
	In complesso	Quintali	2196	equivalenti	a L.	112,996	»
b) Pei tabacchi	Nazionali	quint.	108 80	pel compless. importo	L.	82,000	»
	Esteri	»	»	id.	»	»	
	In complesso	quint.	108 80	pel compless. importo	L.	82,000	»

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2 847 per ogni cento lire di acquisto dei sali, e di lira 1 469 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4421 57.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3422, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 999 57, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 701 80, ammonterebbe in totale a lire 1701 37, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Teramo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	L.	5000
In tabacchi pel valore di.	»	3500
In totale . .	L.	8500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Teramo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Teramo, addì 20 settembre 1883.

5495 *L'Intendente:* DE VILLENEUVE.

Prefettura della Provincia di Cagliari

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto fissato pel 20 corrente mese di settembre per lo

Appalto della somministrazione alla colonia penale di Castiadas, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1886 dei seguenti commestibili:

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Importo del deposito per adire all'asta
5	Paste di 1ª qualità .	Ch.	11750	0 65	7,637 50	40,007 50	1200
	Paste di 2ª qualità .	»	69800	0 45	31,410 »		
	Semolino	»	1600	0 60	960 »		
	Farina di granturco	»	»	»	»		

Il giorno di venerdì 19 p. v. ottobre, alle ore 10 antim., in quest'ufficio di Prefettura, avanti al prefetto, o chi per esso, avrà luogo un secondo incanto, col metodo dell'estinzione della candela vergine.

L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 3 novembre 1880, visibili nella segreteria di questa Prefettura, nelle ore d'ufficio.

Le quantità dei singoli generi descritti nel quadro che precede sono indicate semplicemente per approssimazione, e non tassativamente.

I generi da somministrarsi dovranno essere consegnati a tutte spese dello appaltatore, nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che saranno di volta in volta significati dalla Direzione dello Stabilimento.

L'appaltatore dovrà somministrare, ai prezzi di aggiudicazione, i generi da appaltare, anche al distaccamento militare, quando questo loro ne facesse richiesta.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo complessivo determinato dal quadro precedente.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per cento sul montare complessivo.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a farvi partito, dovranno esibire la ricevuta della Regia Tesoreria provinciale, constatante di avervi depositato, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale, la somma equivalente al 3 per cento dell'importo. Di tale deposito sarà autorizzata la restituzione ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed all'aggiudicatario quando abbia prestata la cauzione definitiva.

L'appalto sarà deliberato a quello fra i concorrenti che avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo d'asta.

Si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo del deliberamento stesso è fissato a giorni quindici dalla data di esso deliberamento, e quindi scade al mezzodì di sabato 3 prossimo venturo novembre.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione del contratto, ed a garanzia delle obbligazioni assunte somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito da esso fatto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra sono a carico dell'appaltatore.

Si pregano le autorità alle quali perverrà il presente avviso di curarne la pubblicazione e di trasmettere a quest'ufficio la relativa relazione prima del giorno fissato per l'incanto.

Cagliari, 28 settembre 1883. Per detto ufficio di Prefettura

5561 *Il Segretario incaricato:* E. AVONDO.

AVVISO.

Ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per esso il reggente signor Leopoldo comm. Cler, domiciliato elettivamente studio Lanzetti,

Io Pietro Reggiani, usciere addetto al R. Tribunale civile di Roma, ho notificato ai coniugi Teresa De Stempel fu Sergio e Augusto Fabro, a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, stante l'incognito domicilio, un verbale di aggiudicazione del giorno 3 novembre 1880 a rogito Garroni, spedito in forma esecutiva dal medesimo li 2 febbraio 1881, ed in forza del medesimo verbale ho ingiunto e fatto precetto ai suddetti di pagare nel termine di giorni trenta la complessiva somma di lire tremilaottocentodiciotto e centesimi ventinove, con comminatoria che, non pagando in detto termine, si procederà alla subasta del seguente fondo:

Casipola di due vani terreni ed altro superiore, posto in via Marmorata, numeri 11 al 13, descritti in catasto (mappa del rione XII, Ripa), confinanti, ecc.

Roma, 29 settembre 1883.

5515 PIETRO REGGIANI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

a mente dell'art. 23 del Codice civile.

Instante Portigliatti Costanza fu Giuseppe, nubile e maggiore d'età, residente in Torino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto delli 21 scorso febbraio della Commissione al riguardo instituita presso il Tribunale civile di ivi, notificarono gli uscieri Selvino Oliveri addetto alla Pretura del mandamento di Corio il 16 luglio, Garonis Pietro a quella di Avigliana il 18, e G. Adriano al Tribunale civile e correzionale di Torino pure il 18 luglio, mese ultimo scorso, cioè il primo alli Quaglino Anna ed Antonio coniugi Pinato, al marito anche per l'assistenza ed autorizzazione alla moglie, residenti in Rocca di Corio, il secondo alli Cantor Giuseppe, calzolaio, residente in Chiusa di San Michele, e Cantor Teresa moglie a Taddei Felice, a quest'ultimo anche per l'assistenza ed autorizzazione alla stessa di lui moglie, residente ivi alla Chiusa di San Michele, borgata Benal, ed il terzo alli Quaglino Giuseppe, Alberto ed Amalia, come minori in persona del loro padre legittimo amministratore e rappresentante Quaglino Michele, residenti in Torino, copia debitamente autentica dei ricorsi e pedissequi decreti in data rispettivamente delli 2 aprile e 2 giugno mesi pure ultimi scorsi, emanati dal sullodato Tribunale, nella pratica per dichiarazione d'assenza dell'ivi nominato Benedetto Francesco Portigliatti delli furono Mereda Caterina e Portigliatti Gioanni Battista, coniugi, già residenti in Torino; il 24 poi di detto mese di luglio scorso lo stesso usciere G. Adriano ha pubblicato, affisso, ed affisso lasciato copia pure debitamente autentica di tutto quanto sovra, una alla porta esterna dell'ultimo domicilio dell'assente Portigliatti Benedetto Francesco sunnominato, ed il 14 settembre anno corrente 1883 l'usciere Perinetti Pompeo, pure addetto al sullodato Tribunale, notificò anche copia debitamente autentica di tutto quanto sovra, a mente dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, a Cantor Paolo, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed a tutti quali sovra nei citati ricorsi e decreti nominati, per li effetti di cui in essi, ed ogni cosa in conformità ed a mente del succitato articolo 23 e correlativi del Codice di procedura civile.

Torino, il 25 settembre 1883.

5509 ROCCI proc. coll.

COMUNE DI SAN SALVO

Avviso d'Asta *per secondo esperimento.*

Si fa noto al pubblico che l'asta per l'affitto del molino Pantanella, fissata per oggi, è andata deserta.

Il secondo esperimento si terrà alle ore 2 pomeridiane del 16 entrante ottobre, e l'asta sarà aggiudicata quand'anche non si presenterà che un solo offerente.

La durata dell'affitto sarà di anni 8, e la gara sarà aperta su annue lire 5000.

Dovranno prodursi garanti solvibili e prestare ipoteca per l'ammontare dell'affitto, previo pure deposito di lire 650 per le spese.

Le condizioni sono visibili nella segreteria di San Salvo.

Il termine del ventesimo è di giorni 15.

San Salvo, 30 settembre 1883.

5573 NICOLA SPOLTORE *Segretario.*

SOTTOPREFETTURA DI NUORO

Avviso d'Asta *a termini ridotti di cinque giorni.*

Alle ore 10 ant. del giorno 10 ottobre 1883, nella solita sala, dinanzi al sottoprefetto di Nuoro, si addiverrà, col metodo della candela vergine, all'incanto per lo

Appalto della costruzione della Casa comunale, Scuole e Caserma per i RR. carabinieri, in Orune, mediante la presunta somma di lire 70,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nelli indicati giorno ed ora presentare le loro offerte che non potranno essere inferiori a lira 1 per ogni cento lire.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato in data 29 settembre 1883, visibile in questa segreteria a tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

Un attestato di un ingegnere confermato dall'autorità politica, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, e assicuri che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000 e in lire 7000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa al giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di cinque giorni successivi a quello di aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo scade col mezzogiorno del 16 ottobre 1883.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Nuoro, 29 settembre 1883.

5580 *Il Segretario della Sottoprefettura:* G. DELRIO.

Intendenza di Finanza in Lecce

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritte qui in calce.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	N. della rivendita	Comune in cui è situata la rivendita	Magazzino a cui è assegnata la rivendita	Reddito lordo presunto
1	1	Neviano	Gallipoli	588 86
2	12	Lecce	Lecce	796 »
3	1	Torre Cesaria (Veglie) (1)	Lecce	300 »
4	1	Santa Croce Mottola (1)	Castellaneta	300 »
5	1	Galugnano (San Donato)	Lecce	100 »
6	10	Ostuni	Ostuni	367 24

(1) Nuova istituzione.

Lecce, addì 26 settembre 1883.

5493 L'INTENDENTE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha omologato il concordato avvenuto fra la ditta Fratelli Savio e C.ª, negozianti tipografi in Roma, e la massa dei suoi creditori, con le condizioni espresse nel verbale del tre testè decorso settembre.

Roma, 2 ottobre 1883.

5571 Il vicecanc. G. NERI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA.

Si deduce a pubblica notizia che avanti il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, nell'udienza del giorno 5 novembre p. v., ad istanza della signora Luisa Pomella, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 18 febbraio 1880, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto dei seguenti immobili, in danno di Trojani Francesco e Filippo, non che di Sciarretta Francesca vedova di Sebastiano Trojani, anche nel nome, ecc.:

1. Terreno nel comune di Castel Gandolfo, in vocabolo Colle Picchione, segnato in mappa sez. 1ª, n. 839.
2. Terreno come sopra, in vocabolo Quarto di Mezzo, segnato in mappa sez. 1ª, n. 474.
3. Terreno come sopra, in vocabolo Santa Fumia, segnato in mappa sez. 1ª, n. 782 sub. 1, 2, 3 e 970.

L'incanto verrà aperto per ciascun fondo sul prezzo determinato dalla perizia giudiziale. Le altre condizioni trovansi descritte nel bando originale depositato presso la cancelleria del detto Tribunale.

Roma, 1° ottobre 1883.

5543 GUGLIELMO ALLIATA proc.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 26 ottobre 1883, alle ore 11 ant., in seguito alla dichiarazione d'aumento di sesto emessa nella cancelleria del suddetto Tribunale il 7 agosto decorso dal signor Antonio Branca, domiciliato in Roma, ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore signor Filippo avv. Fortuna, avrà luogo la vendita al pubblico incanto dell'immobile in appresso descritto, esecutato ad istanza di Vinciguerra Paolina vedova Stampa, madre e tutrice dei minorenni Filippo e Teresa Stampa, non che di Stampa Luigi e Stanislao, domiciliati tutti elettivamente in Frosinone presso il loro procuratore signor avv. Carlo Bianchini, in danno di Lucidi Giuseppe, domiciliato in Ferentino.

Descrizione dell'immobile.

Tre vani ad uso di botteghe a piano terra nell'interno di Ferentino, sulla via Consolare, al civico n. 31, A, B, C, segnati in mappa Città n. 713 1/2, pei quali si corrisponde il tributo diretto verso lo Stato di annue lire 4 50.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, e la gara sarà aperta sul prezzo di lire 315, offerto dal suddetto signor Antonio Branca, dal quale venne fatto l'aumento del sesto sul prezzo di lire 270, per cui, con sentenza di questo Tribunale 24 luglio decorso, fu deliberato ai creditori istanti Vinciguerra e Stampa succitati l'immobile posto in vendita.

Frosinone, 1° ottobre 1883.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

5552 FILIPPO AVV. FORTUNA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.